



COMUNE DI BOLOGNA

ALLEGATO B



**PROGRAMMI OBIETTIVO
APPROVATI DAI QUARTIERI PER IL BUDGET 2011**

Aprile 2011

Indice generale

SEZIONE 1 - INDIRIZZI PER I PROGRAMMI OBIETTIVO DEI QUARTIERI - anno 2011.....	pag. 3
1. Lo scenario economico e finanziario nel quale si colloca la predisposizione del Bilancio 2011 del Comune di Bologna.....	pag. 5
2. Le principali tendenze socio-demografiche.....	pag. 11
3. L'istruttoria pubblica sul welfare: spunti e riflessioni.....	pag. 19
4. L'evoluzione dell'offerta dei servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali nel 2010.....	pag. 21
5. Le linee di indirizzo.....	pag. 31
5.1. Interventi trasversali e di processo.....	pag. 33
5.2. Interventi per ambiti.....	pag. 38
5.2.1. Servizi sociali e assistenziali.....	pag. 38
5.2.1.1. Servizi agli anziani.....	pag. 38
5.2.1.2. Servizi a minori e famiglie.....	pag. 39
5.2.1.3. Servizi rivolti ai disabili.....	pag. 40
5.2.1.4. Servizi per adulti e immigrati	pag. 40
5.2.2. Servizi educativi e scolastici.....	pag. 43
5.2.2.1. Servizi prima infanzia (fascia di età 0-3 anni).....	pag. 45
5.2.2.2. Servizi per l'infanzia (fascia di età 3-6).....	pag. 50
5.2.2.3. Servizi delegati del Diritto allo Studio (fascia di età 6-18).....	pag. 54
5.2.2.4. Servizi educativi e ricreativi rivolti a giovani adolescenti e preadolescenti.....	pag. 54
5.2.3. Ambito promozionale, culturale, sportivo e ricreativo.....	pag. 55
SEZIONE 2 - OSSERVAZIONI SUI PROGRAMMI OBIETTIVO DEI QUARTIERI - anno 2011	pag. 57
SEZIONE 3 - PROGRAMMI OBIETTIVO DEI QUARTIERI - anno 2011	pag. 65
3.1 Programma Obiettivo Quartiere Borgo Panigale	
3.2 Programma Obiettivo Quartiere Navile	
3.3 Programma Obiettivo Quartiere Porto	
3.4 Programma Obiettivo Quartiere Reno	
3.5 Programma Obiettivo Quartiere San Donato	
3.6 Programma Obiettivo Quartiere Santo Stefano	
3.7 Programma Obiettivo Quartiere San Vitale	
3.8 Programma Obiettivo Quartiere Saragozza	
3.9 Programma Obiettivo Quartiere Savena	

SEZIONE 1

INDIRIZZI PER I PROGRAMMI OBIETTIVO DEI QUARTIERI anno 2011

Marzo 2011

1. LO SCENARIO ECONOMICO E FINANZIARIO NEL QUALE SI COLLOCA LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO 2011 DEL COMUNE DI BOLOGNA

Negli ultimi anni nella nostra città sono stati conseguiti significativi risultati per quanto riguarda l'offerta di servizi ed opportunità a favore dei cittadini e delle famiglie in campo educativo, scolastico e socio-assistenziale.

Anche le politiche di bilancio hanno assunto come obiettivo fondamentale il potenziamento e la qualificazione dell'offerta di tali servizi ed opportunità, che è stato raggiunto attraverso un sensibile incremento delle risorse finanziarie ed umane destinate a tali interventi.

La formazione del budget 2011 si inserisce quindi in un percorso di lavoro, che ha visto anche nel 2010 un grande impegno dell'Amministrazione Comunale per consolidare e qualificare l'offerta di servizi e opportunità e per tutelare le condizioni di vita delle famiglie bolognesi, con particolare attenzione a quelle con redditi e dotazioni patrimoniali più contenuti.

Le condizioni sociali ed economiche complessive del periodo in cui si definiscono le scelte di Bilancio 2011 appaiono ancora caratterizzate da evidenti segni di difficoltà.

L'economia locale mostra alcuni incoraggianti segnali di ripresa, ma permangono forti tensioni sul mercato del lavoro (con un elevatissimo ricorso anche nel 2010 allo strumento della Cassa Integrazione ordinaria, straordinaria e in deroga) e si accentua in particolare il grave fenomeno della disoccupazione e sottooccupazione giovanile.

Anche il bilancio comunale ha risentito di queste tendenze recessive, in particolare modo su alcune voci di entrata più sensibili al ciclo economico (es.: proventi da concessioni pubblicitarie, contributi da permessi di costruzione, ecc.).

Si è inoltre registrato un ricorso più accentuato ad interventi di carattere socio-assistenziale da parte delle fasce più deboli della popolazione, che hanno visto in alcuni casi aggravarsi le loro condizioni di vita per effetto della crisi economica.

Nel corso del 2010 si è inoltre definita, nel quadro delle generali difficoltà della finanza pubblica italiana ed europea, una manovra che ha portato ad una significativa riduzione dei trasferimenti statali a favore dei Comuni previsti per il 2011 e per il 2012 (con tagli pari rispettivamente a 1,5 e a 2,5 miliardi di euro).

Sul Comune di Bologna tale manovra, approvata in via definitiva dal Parlamento con la Legge 122/2010, comporterà nel 2011 una riduzione dei trasferimenti statali di circa 17,4 milioni di euro (che salirà a quasi 29 milioni di euro nel 2012).

Complessivamente nel 2011 i trasferimenti statali e regionali iscritti nel bilancio comunale subiranno rispetto alla previsione iniziale 2010 una riduzione di 37,1 milioni di euro: oltre ai ricordati effetti del taglio dei trasferimenti previsto dalla Legge 122/2010 peseranno il mancato finanziamento nel 2011 del Fondo nazionale per la non autosufficienza, la contrazione delle risorse del Fondo sociale per l'affitto e il venire meno di entrate straordinarie previste nel

2010 per i rimborsi ICI prima casa relativi agli anni 2008 e 2009 (oltre al calo di circa 2,5 milioni di euro dei trasferimenti statali relativo ai provvedimenti adottati di riduzione dei costi della politica).

Accanto a questa manovra di finanza pubblica si registrano sul fronte delle entrate altre tendenze negative, in larga parte imputabili alla sfavorevole congiuntura economica, che hanno determinato un calo delle previsioni iniziali relative alle entrate tributarie ed extratributarie pari rispettivamente a 5,6 e a 9,7 milioni di euro.

L'insieme di questi fenomeni determina una riduzione tendenziale delle previsioni di entrata 2011 rispetto al bilancio 2010 pari a 52,4 milioni di euro (di cui 4,1 milioni imputabili a minori entrate a destinazione vincolata).

Nella predisposizione del progetto di bilancio 2011 si è cercato di reagire a questa tendenza negativa ipotizzando azioni di incremento delle entrate tributarie ed extratributarie per complessivi 31,2 milioni di euro (di cui 4 milioni relativi alle entrate tributarie, 2,3 milioni ai trasferimenti statali, regionali e da altri enti e 24,9 alle entrate extratributarie).

Per raggiungere l'equilibrio di bilancio si è inoltre definita un'ipotesi di contenimento delle spese correnti, che riguarda con differente intensità tutte le voci del bilancio comunale.

Il quadro analitico di queste azioni è stato presentato il 20 dicembre 2010 in una conferenza stampa e successivamente portato a conoscenza della città, attraverso la pubblicazione sulla rete civica Iperbole di un documento intitolato "Alcuni elementi di conoscenza sul bilancio 2011".

Alcune di queste azioni sulle entrate e sulle spese investono anche il complesso e prezioso sistema del welfare locale.

Per quanto riguarda in particolare i servizi educativi e scolastici si prevede una revisione delle strutture tariffarie, che decorrerà dall'1 aprile e dovrebbe portare nel corso del 2011 maggiori entrate per complessivi 3,3 milioni di euro.

Nell'ambito della manovra complessiva di contenimento della spesa si prevedono invece azioni specifiche relative ai servizi educativi, scolastici e socio-assistenziali.

Le selezioni di spesa ipotizzate nel bilancio 2011 sono state modulate in modo differenziato in relazione alle diverse linee di attività, in considerazione degli impegni programmatici assunti dall'Amministrazione e dell'impatto sui cittadini e le famiglie.

Per quanto riguarda in particolare il complesso delle materie delegate ai Quartieri, in termini assoluti le dotazioni finanziarie previste nel budget 2011 per assicurare il funzionamento del sistema di welfare locale ammontano complessivamente a 59,257 milioni di euro (di cui 7,293 milioni finanziati da entrate a destinazione vincolata).

Nel budget 2010 la dotazione iniziale di risorse prevista per gli interventi delegati ai Quartieri era pari a 58,451 milioni di euro (di cui 9,140 milioni finanziati da entrate a destinazione vincolata). Nel corso dell'esercizio 2010 sono state inoltre acquisite e destinate a questi interventi ulteriori risorse per circa 10 milioni di euro (di cui circa 4,5 milioni a fronte di entrate corrispondenti).

Per contenere al massimo le ripercussioni negative che i cittadini e le famiglie bolognesi potrebbero avere nel 2011 a seguito di un'eventuale riduzione dei servizi commisurata alle minori dotazioni finanziarie relative all'intero anno l'Amministrazione Comunale si impegna da subito a svolgere nel 2011 tutte le azioni necessarie:

- per acquisire ulteriori risorse destinate prioritariamente alla qualificazione e al consolidamento del welfare locale, attraverso un'azione congiunta con lo Stato e la Regione, con le Fondazioni bancarie e con le tre Aziende dei servizi alla persona;
- per elevare l'efficienza e l'efficacia delle risorse attualmente impegnate nelle diverse politiche di welfare, anche attraverso azioni di razionalizzazione dei singoli interventi;
- per conseguire una visione integrata degli effetti cumulativi dei diversi interventi svolti a favore di una stessa persona o di più individui appartenenti allo stesso nucleo familiare.

L'esito positivo di tali azioni consentirà di proseguire ed accentuare anche nel 2011 il percorso di qualificazione e consolidamento del sistema cittadino di interventi in campo educativo, scolastico e socio-assistenziale, che è uno dei punti caratterizzanti dell'azione amministrativa locale e resta obiettivo prioritario nel processo di formazione e gestione del bilancio 2011.

La programmazione dei servizi evidenziata nelle successive tabelle di questo documento riflette questo impegno dell'Amministrazione Comunale, che si estenderà a tutte le fasi di gestione del bilancio 2011 successive alla sua approvazione: fare tutto il possibile per evitare che alle difficoltà che i cittadini e le famiglie bolognesi debbono sopportare per il perdurare della difficile congiuntura economica si aggiungano ulteriori disagi legati ad un significativo ridimensionamento degli interventi di carattere educativo, scolastico e socio-assistenziale decisivi per il benessere delle famiglie e per la coesione sociale. Per realizzare nel corso del 2011 questo impegno al momento attuale si valuta la necessità di acquisire e destinare all'insieme dei servizi delegati ai quartieri eventuali ulteriori risorse per 6 milioni di euro, da suddividere sulla base degli elementi di valutazione oggi disponibili fra le varie linee di attività nel seguente modo:

- 452.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per anziani";
- 1.793.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per minori e famiglie"
- 433.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per disabili"
- 1.315.000 euro sulla linea di attività denominata "Interventi per disabili delegati all'AUSL"
- 959.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per adulti"
- 650.000 euro sulla linea di attività denominata "Diritto allo studio e altre strutture educative"
- 300.000 euro sulla linea di attività denominata "Nidi e altri servizi e opportunità per la prima infanzia"
- 49.000 euro sulla linea di attività denominata "Scuola dell'infanzia"
- 49.000 euro sulla linea di attività denominata "Servizi per l'immigrazione"

Sul lato delle entrate tali eventuali, ulteriori risorse per 6 milioni di euro dovrebbero essere così articolate:

- 1 milione di euro da contributi finalizzati al welfare provenienti dallo Stato, dalla Regione e da altri enti e organismi pubblici;
- 1,5 milioni di euro da contributi finalizzati al welfare provenienti dalle Fondazioni bancarie;
- 2 milioni di euro di contributi finalizzati al welfare provenienti dalle tre Aziende di servizi alla persona, anche sotto forma di contenimento delle spese generali di funzionamento delle ASP imputate nel 2010 al Comune nell'ambito dei contratti di servizio e/o di finanziamento diretto da parte delle ASP di servizi il cui costo è stato sostenuto nel 2010 dal Comune;
- 1,5 milioni di euro di maggiori risorse finalizzate al welfare da ottenere nel corso del 2011 nell'ambito della complessiva gestione del bilancio comunale.

Per quanto riguarda la ripartizione di queste ulteriori, eventuali risorse fra l'Area coordinamento quartieri e i nove Quartieri cittadini si procederà in corso d'anno alle necessarie elaborazioni, in stretta collaborazione con le realtà decentrate. Tale processo di ulteriore ripartizione delle risorse dovrà rispondere alla finalità di garantire il più possibile parità di opportunità ai cittadini residenti nelle diverse zone di Bologna, evitando al contempo discontinuità significative nella gestione dei servizi attualmente presenti.

Le considerazioni sopra esposte relative all'ipotesi di budget normalizzato 2011 sono rappresentate in maniera analitica nella tavola 1 che evidenzia, per gruppi di centri di costo, i dati del budget 2011 iniziale e normalizzato.

TAV. 1 - TOTALE QUARTIERI/AREA AFFARI ISTITUZ. - COORD.Q.RI: CONFRONTO BDG 2011 - BDG 2011 NORMALIZZATO

(in migliaia di euro)

	BDG 2010 (RIALLINEATO CON IPO)		BDG 2011 AGGIORNATO		BDG 2011 NORMALIZZATO	DELTA ASSOLUTO BDG 2011 NORMALIZZATO- BDG 2011
		<i>di cui E.C.</i>		<i>di cui E.C.</i>		
TOTALE	58.451	9.140	59.257	7.293	65.257	6.000
DIREZIONE, AMM.NE, CDG/ALTRO	1.747	837	1.210	593	1.210	0
di cui Area/Coord. Quart.	940	837	743	593	743	0
di cui Quartieri	807	-	467	-	467	0
SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE	1.903	180	2.285	925	2.334	49
di cui Area/Coord. Quart.	1.903	180	2.285	925	2.334	49
di cui Quartieri	-	-	-	-	-	0
SERVIZI PER ANZIANI/ALTRO	20.116	2.651	18.816	700	19.268	452
di cui Area/Coord. Quart.	1.001	776	250	100	561	311
di cui Quartieri	19.115	1.875	18.566	600	18.707	141
SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE	9.644	1.455	11.154	3.415	12.947	1.793
di cui Area/Coord. Quart.	2.820	1.056	2.663	58	3.766	1.103
di cui Quartieri	6.824	399	8.491	3.357	9.181	690
SERVIZI PER DISABILI (1)	1.590	745	1.536	736	1.969	433
di cui Area/Coord. Quart.	1.170	545	1.536	736	1.969	433
di cui Quartieri	420	200	-	-	-	0
INTERVENTI PER DISABILI DELEGATI ALL'AUSL	3.956	2.400	6.185	-	7.500	1.315
di cui Area/Coord. Quart.	3.956	2.400	6.185	-	7.500	1.315
di cui Quartieri	-	-	-	-	-	0
SERVIZI PER ADULTI (2)	3.501	664	2.877	688	3.836	959
di cui Area/Coord. Quart.	801	210	2.507	688	3.466	959
di cui Quartieri	2.700	454	370	-	370	0
NIDI E ALTRI SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA	4.891	-	4.713	-	5.013	300
di cui Area/Coord. Quart.	4.891	-	4.713	-	5.013	300
di cui Quartieri	-	-	-	-	-	0
SCUOLA DELL'INFANZIA	1.064	-	964	-	1.013	49
di cui Area/Coord. Quart.	116	-	6	-	50	44
di cui Quartieri	948	-	958	-	963	5
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRE STRUTTURE EDUCATIVE	8.537	205	8.237	236	8.887	650
di cui Area/Coord. Quart.	605	205	605	236	705	100
di cui Quartieri	7.932	-	7.632	-	8.182	550
CULTURA/GIOVANI/SPORT	1.502	3	1.280	-	1.280	0
di cui Area/Coord. Quart.	-	-	-	-	-	0
di cui Quartieri	1.502	3	1.280	-	1.280	0

(1) Nel 2011 si prevede che le risorse per interventi a gestione diretta rivolti ai DISABILI siano gestite centralmente (Area/Coord. Q.ri), in attesa di una ridefinizione delle procedure.

(2) Nel 2011 si prevede che le risorse per strutture residenziali e semiresidenziali per ADULTI siano gestite centralmente (Area/Coord. Q.ri).

2. LE PRINCIPALI TENDENZE SOCIO-DEMOGRAFICHE

La popolazione complessiva e le famiglie

La **popolazione residente** nella nostra città alla fine del 2010 ammontava a 380.181 persone. Rispetto a dicembre 2009 si è registrato un aumento di 2.961 abitanti, pari in termini relativi al +0,8%.

Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno	
Anni Popolazione residente	azione residente
2010	380.181
2009	377.220
2008	374.944
2007	372.256
2006	373.026
2005	373.743

Nati vivi residenti	
Anni	N° Nati vivi
2010	3.124
2009	3.177
2008	3.009
2007	3.013
2006	3.021
2005	2.945

Questo dato positivo si inserisce nel contesto delle tendenze più recenti, che hanno visto negli anni scorsi una sostanziale stabilità demografica, seguita da una leggera ripresa, dopo l'inversione di tendenza verificatasi nel 2003 che ha interrotto il trend negativo, anche molto marcato, iniziato dal 1974.

Nel corso del 2010 le **nascite** sono state 3.124, il secondo valore più alto (dopo quello del 2009) dal 1978.

In diminuzione la mortalità: nel 2010 sono avvenuti complessivamente 4.661 **decessi**, 104 in meno rispetto all'anno precedente. Dunque il saldo naturale si attesta nel 2010 a -1.537 unità, in leggero miglioramento rispetto all'anno precedente (-1.588).

Il **saldo migratorio** nel 2010 è stato molto elevato e pari a quasi 4.500 unità. Nel 2010 infatti sono stati iscritti 17.027 nuovi cittadini nei registri dei residenti nella nostra città; per contro 12.529 persone sono state cancellate dall'anagrafe, essendosi trasferite altrove.

Prosegue la crescita degli **stranieri residenti** nella nostra città: al 31 dicembre 2010 essi hanno quasi raggiunto quota 48.500 cioè 4.800 unità in più rispetto a dodici mesi prima (+11%). Gli stranieri costituiscono ormai il 12,7% della popolazione di Bologna. Tra i cittadini stranieri quasi la metà è arrivata

a Bologna negli ultimi quattro anni, ma vi sono molti bambini e ragazzi nati nel nostro paese (circa uno straniero residente su otto) e il 15% circa degli stranieri si sono stabiliti nella nostra città prima del 2001 e si possono considerare ormai integrati nel nostro tessuto sociale.

Continua a risultare in crescita il numero delle **famiglie** registrate in anagrafe: al 31 dicembre 2010 erano 202.684 (contro le 200.058 del 2009).

Al di là della situazione registrata all'anagrafe, però, sono frequenti le famiglie che nella realtà dei fatti condividono la stessa abitazione (menages).

I **menages** al 31 dicembre 2010 erano poco meno di 181.500, il 10% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. La presenza di numerose coabitazioni ha come conseguenza che, a fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari a 1,86 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato e pari a 2,08.

Tra le famiglie anagrafiche, i nuclei unipersonali sono di gran lunga i più numerosi (101.504 al 31 dicembre 2010, pari al 50,1% delle famiglie bolognesi). Spesso però comprendono situazioni in cui più famiglie anagrafiche condividono l'alloggio con altre; se si analizzano infatti i menages, che forniscono un'immagine più vicina alla realtà, la prevalenza dei "single" risulta assai meno accentuata.

Le persone effettivamente sole (che non coabitano cioè con altri nuclei familiari) sono circa 72.000 (il 29% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche) e rappresentano il 39,7% dei menages residenti in città. Quasi un menage su tre è costituito da due persone (31,8%), mentre le coabitazioni di tre persone che vivono nello stesso alloggio sono il 16,1% del totale.

Menages residenti per tipologia e numero di coabitanti al 31 dicembre 2010							
Tipologia del menage	Numero di componenti del menage						Totale e o
	1	2	3	4	5	6 ltre	
Solo	71.999	0	0	0	0	0	71.999
Coniugi	0	30.207	0	0	0	0	30.207
Coniugi con figli	0	0	17.363	10.372	1.778	400	29.913
Coniugi con altri membri conviventi	0	0	1.222	125	32	16	1.395
Coniugi con figli e altri membri conviventi	0	0	0	1.077	695	504	2.276
Genitore con figli	0	13.441	3.608	425	58	14	17.546
Genitore con figli e altri membri conviventi	0	0	2.933	1.349	293	101	4.676
Altre tipologie familiari	0	5.676	442	109	43	11	6.281
Coabitazioni	0	8.431	3.671	2.205	1.371	1.510	17.188
Totale	71.999	57.755	29.239	15.662	4.270	2.556	181.481

La recente evoluzione della popolazione giovanile e anziana

In questo paragrafo vengono presentati dati demografici relativi all'evoluzione della popolazione giovanile (da 0 a 18 anni) e della popolazione anziana (da 65 anni in poi) nel periodo 31.12.2005-31.12.2010. Si possono così cogliere i mutamenti quantitativi intervenuti negli ultimi cinque anni relativamente all'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici e dei servizi socio-assistenziali per anziani.

La recente evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici

L'incremento del numero dei nati avvenuto negli ultimi anni, unitamente alla sempre maggiore presenza di bambini stranieri, ha avuto notevoli ripercussioni sull'ammontare dell'utenza potenziale dei servizi pre-scolastici e scolastici e sulla complessità della loro gestione. In aumento appaiono infatti negli ultimi anni tutte le fasce di età scolare.

Più in dettaglio, la **classe 0-2 anni**, che esprime gli utenti potenziali del servizio dei nidi d'infanzia, ha approssimato a fine 2010 le 9.200 unità.

Il contingente dei bambini da **3 a 5 anni** tocca quota 8.632 e quello tra **6 e 10 anni** ammonta a oltre 13.600. Il numero dei ragazzi tra gli **11 e 13 anni** supera le 7.800 unità ed infine il numero dei giovani tra i **14 e 18 anni** si attesta a 12.500.

Venendo ora alla **componente straniera dell'utenza potenziale**, sottolineiamo come anche il numero di bambini e ragazzi di nazionalità non italiana è in aumento in ciascuna delle fasce di età corrispondenti ai diversi livelli educativi. Tra i bimbi con meno di tre anni il 24% è costituito da stranieri (oltre 2.200) e sono stranieri il 20,5% dei bimbi da 3 a 5 anni (1.773), il 17,2% di quelli da 6 a 10 (2.349), il 16,3% di quelli da 11 a 13 (1.273) e il 15,4% dei ragazzi da 14 a 18 (1.920).

Quanto alle nazionalità di provenienza, al 31 dicembre 2010 per gli stranieri fino a 18 anni il Bangladesh è al primo posto, seguito da Romania, Filippine, Marocco e Cina.

Popolazione residente giovanile per classi di età al 31 dicembre di ogni anno						
Anni	Classi di età					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	Totale 0-18
2010	9.196	8.632	13.677	7.811	12.500	51.816
2009	9.020	8.525	13.304	7.600	12.247	50.696
2008	8.802	8.208	13.095	7.381	12.062	49.548
2007	8.618	8.186	12.731	7.154	11.858	48.547
2006	8.637	7.995	12.611	6.940	11.763	47.946
2005	8.493	8.122	12.305	6.949	11.518	47.387

Popolazione residente giovanile straniera per classi di età al 31 dicembre di ogni anno						
Anni	Classi di età					
	0-2	3-5	6-10	11-13	14-18	Totale 0-18
2010	2.205	1.773	2.349	1.273	1.920	9.520
2009	1.980	1.575	2.127	1.103	1.735	8.520
2008	1.719	1.403	1.980	976	1.588	7.666
2007	1.556	1.263	1.748	850	1.335	6.752
2006	1.381	1.165	1.528	750	1.228	6.052
2005	1.262	1.122	1.373	672	1.189	5.618

Stranieri fino a 18 anni residenti al 31 dicembre 2010		
Le prime 10 nazionalità		
Posizione	Cittadinanza	N° stranieri residenti
1	Bangladesh	1.195
2	Romania	1.062
3	Filippine	1.041
4	Marocco	857
5	Cina	827
6	Moldova	586
7	Pakistan	536
8	Albania	449
9	Serbia	434
10	Tunisia	311

La recente evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani

La **popolazione anziana** (per convenzione da 65 anni in su) ha conosciuto nella nostra città una crescita progressiva, influenzata in primo luogo dall'allungamento della vita media che ha toccato livelli straordinariamente elevati ed è ora pari a 79,6 anni per gli uomini e a 84,3 per le donne. Negli ultimi anni si assiste però ad una inversione di tendenza che ha portato il numero di anziani residenti sotto la soglia delle 100.000 unità a fine 2008. Anche il dato più recente (dicembre 2010) conferma tale trend; la popolazione in questa fascia di età scende ulteriormente attestandosi a 98.598 persone.

Tradizionalmente si disaggrega questo contingente in due componenti e cioè la popolazione tra 65 e 79 anni e quella degli ultraottantenni che esprime, come è ovvio, la maggiore esigenza di servizi socio-assistenziali. Questi due aggregati sono soggetti a tendenze estremamente differenziate.

Mentre infatti risulta in diminuzione il numero di anziani in età compresa tra **65 e 79 anni**, si evidenzia un sostenuto incremento del numero di persone con **80 anni e oltre**.

Più in dettaglio, i residenti della classe di età 65-79 anni risultavano al 31 dicembre 2010 poco più di 64.100 (erano quasi 69.200 cinque anni prima).

Gli ultraottantenni erano invece quasi 34.500 al 31 dicembre 2010 (rispetto ai 31.658 del 2005).

Attualmente dunque il 26% della popolazione residente a Bologna è costituita da anziani ed in particolare il 9% da ultraottantenni.

Classi di età	Popolazione residente anziana per classi di età al 31 dicembre di ogni anno					
	Anni					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
65-79 anni	69.158	68.543	67.530	66.567	65.667	64.105
80 anni e oltre	31.658	32.281	32.948	33.414	33.773	34.493
Totale 100	.816	100.824	100.478	99.981	99.440	98.598

La futura evoluzione della popolazione giovanile ed anziana

Il Dipartimento Programmazione ha elaborato nel corso del 2009 delle **previsioni demografiche** valide fino al 1° gennaio 2024 e sviluppate secondo tre scenari (alto, intermedio e basso) caratterizzati da andamenti futuri differenziati dei parametri di fecondità, mortalità e migratorietà.

In questa sede presentiamo alcuni risultati relativi alla popolazione tra 0 e 18 anni e a quella di età superiore ai 64 anni limitatamente al medio periodo e privilegiando i risultati ottenuti con l'ipotesi intermedia che prevede, rispetto ai valori attuali, fecondità in moderato aumento, ulteriori miglioramenti nella speranza di vita e migratorietà in relativa diminuzione.

La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici

La classe di età 0-2 anni

Nella tavola che segue viene presentata l'evoluzione, secondo lo scenario intermedio delle ultime previsioni, per la classe 0-2 anni, che rappresenta l'utenza potenziale dei nidi d'infanzia.

Popolazione residente prevista per la classe di età 0-2 anni nel periodo 31.12.2011 / 31.12.2015						
Classe di età	31-12.2010 (dato reale)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
0-2	9.196	9.089	9.072	9.103	9.133	9.159

Per il prossimo quinquennio le previsioni indicano un trend in leggera crescita (+1,4% tra il 2010 ed il 2015).

Il dato reale più recente disponibile (9.196 bambini con meno di 3 anni al 31 dicembre 2010) evidenzia però, fin d'ora, uno scostamento positivo, rispetto al valore previsto per lo stesso anno, intorno alle 160 unità. La differenza è in parte dovuta ad una lieve sottostima delle nascite (pur prevedendo l'ipotesi in oggetto un aumento della fecondità del 10% rispetto ai valori iniziali) e in misura più consistente ad uno scarto sul movimento migratorio. Quest'ultimo risulta nella nostra città da lungo tempo ampiamente negativo per la classe in questione; recentemente però questo saldo migratorio, pur rimanendo negativo, sembra aver diminuito la propria consistenza rispetto alle previsioni.

Di conseguenza, per gli anni futuri il trend in crescita rimane confermato, ma è necessario considerare che il livello reale di partenza è superiore di circa 160 unità rispetto a quello stimato e dunque, se dovessero essere confermate le tendenze in atto, al 2015 si potrebbe arrivare a superare le 9.300 unità.

Possiamo aggiungere altresì che gli scenari prevedono anche un'ipotesi di crescita più alta che vedrebbe, sempre per la classe 0-2 anni, un aumento percentuale tra il 2010 e il 2015 pari a +5,4%. Alla luce dei dati reali di dicembre 2010 non possiamo escludere il verificarsi di un incremento per la fascia di età in oggetto, se non pari a quello previsto dall'ipotesi alta, almeno compreso tra l'1,4% dell'ipotesi intermedia e il 5,4% dell'ipotesi alta.

La classe di età 3-5 anni

Anche il numero di bambini tra 3 e 5 anni di età (**utenti potenziali delle scuole dell'infanzia**) dovrebbe continuare a crescere (+3,3% previsto tra il 2010 e il 2015). Anche in questo caso valgono le considerazioni sopra svolte per i bambini con meno di 3 anni di età; il dato effettivo di dicembre 2010 (8.632 bambini) supera infatti di circa 180 unità quello previsto per fine anno nell'ipotesi intermedia. Risulta dunque confermato il trend in aumento anche per questa fascia di età, seppure su di un livello reale di partenza più alto del previsto, e dunque, alla luce di queste considerazioni, il valore a fine 2015 potrebbe anche toccare le 8.900 unità.

Anche in questo caso, segnaliamo che la crescita prevista dall'ipotesi alta si attesta, sempre per il quinquennio in esame, a +5,1%, che può essere dunque considerato il limite massimo entro il quale potrebbe assestarsi l'aumento verificabile nella realtà.

Popolazione residente prevista per la classe di età 3-5 anni nel periodo 31.12.2011 / 31.12.2015						
Classe di età	31-12.2010 (dato reale)	31.12.2011	1.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
3-5	8.632	8.596	8.676	8.690	8.746	8.729

La classe di età 6-10 anni

Un livello di crescita superiore è previsto per la classe 6-10 anni (**utenza potenziale delle scuole primarie**).

In questo caso le previsioni risultano sostanzialmente in linea con il dato reale di dicembre 2010. L'aumento nel quinquennio dovrebbe risultare pari a +4,3% per un ammontare pari a oltre 14.000 unità a fine 2015.

Popolazione residente prevista per la classe di età 6-10 anni nel periodo 31.12.2011 / 31.12.2015						
Classe di età	31-12.2010 (dato reale)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
6-10	13.677	13.416	13.587	13.732	13.942	14.017

La classe di età 11-13 anni

Ancora maggiore dovrebbe essere l'incremento del numero di ragazzi tra gli 11 e i 13 anni (**utenza potenziale delle scuole secondarie di primo grado**) (+7,1% tra 2010 e 2015), che dovrebbe quindi sfiorare le 8.300 unità al termine del prossimo quinquennio. Anche in questo caso il dato reale di dicembre 2010 appare sostanzialmente in linea con quanto previsto (ipotesi intermedia) e dunque l'interpretazione dei dati non necessita di particolari cautele.

Popolazione residente prevista per la classe di età 11-13 anni nel periodo 31.12.2011 / 31.12.2015						
Classe di età	31-12.2010 (dato reale)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
11-13	7.811	7.925	8.094	8.181	8.086	8.258

La classe di età 14-18 anni

Si confermerebbe infine il sensibile aumento del numero di giovani tra 14 e 18 anni (**utenza potenziale delle scuole di secondo grado**), che supererebbero alla fine del 2015 quota 13.600 (+10,2% tra 2010 e 2015).

Anche per questa fascia di età, le previsioni dell'ipotesi intermedia centrano il valore previsto per il 2010.

Popolazione residente prevista per la classe di età 14-18 anni nel periodo 31.12.2011 / 31.12.2015						
Classe di età	31-12.2010 (dato reale)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
14-18	12.500	12.586	12.821	13.138	13.529	13.679

La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi socio-assistenziali per anziani

Venendo ora alla **popolazione anziana**, i valori dell'ipotesi intermedia delle previsioni demografiche elaborate dal Dipartimento Programmazione per il 2010 risultano allineati ai dati reali di dicembre 2010; è dunque possibile attenersi all'evoluzione prevista per questa classe di età nel quinquennio che va al 2015 senza particolari avvertenze.

Lo scenario disegna un calo leggerissimo del numero di residenti nella fascia 65 e più anni di età (-0,7% tra il 2010 e il 2015).

Inoltre nel corso dell'intero periodo di previsione (15 anni) il numero degli anziani potrebbe scendere sotto la soglia dei 95.000; nella nostra città non si dovrebbe pertanto più superare nei prossimi anni il livello di 100.000 unità toccate fra il 2004 e il 2007.

Questa dinamica in diminuzione è però il risultato di andamenti diversificati delle due componenti da noi individuate. Per quanto concerne infatti il segmento di **popolazione tra 65 e 79 anni** viene previsto un calo tendenziale che ammonterebbe nel quinquennio a -2,7%; tale calo sarebbe meno sostenuto di quello verificato nel quinquennio 2004-2009 (-5,3%).

Rimane invece confermato l'aumento del numero di **anziani con più di 79 anni** per tutto il periodo di previsione. In particolare, nel prossimo quinquennio si assisterebbe ad una crescita del 3%. Anche in questo caso però il fenomeno avrebbe una dimensione molto meno sostenuta rispetto a quanto verificato nel quinquennio 2004-2009 (+9,8%).

Popolazione residente prevista per la classe di età 65 anni e più nel periodo 31.12.2011/ 31.12.2015						
Classe di età	31-12.2010 (dato reale)	31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
65-79 anni	64.105	63.975	64.069	63.693	62.937	61.991
80 anni e oltre	34.493	34.877	34.980	35.169	35.379	35.585
Totale 65 anni e più	98.598	98.852	99.049	98.862	98.316	97.576

Per ulteriori approfondimenti sui principali temi demografici si rimanda al sito del Dipartimento Programmazione consultabile all'indirizzo Internet <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/> ed in particolare, nella sezione Studi e ricerche sulla città, alle diverse **Note congiunturali sulla popolazione di Bologna**, agli **"Scenari demografici nell'area bolognese 2009-2024"** ed ai due studi **"Un milione di abitanti in provincia al censimento 2011?"** e **"La rivoluzione demografica bolognese. I cambiamenti della popolazione previsti nella nostra provincia nei prossimi quindici anni"**.

3. L'ISTRUTTORIA PUBBLICA SUL WELFARE: SPUNTI E RIFLESSIONI

Gli obiettivi principali dell'istruttoria pubblica sulle politiche di welfare, tenutasi nel corso di quattro giornate nel settembre scorso, sono stati quelli di sollecitare la formulazione di proposte innovative per migliorare il sistema di welfare cittadino e la possibilità di confrontarsi con gli stakeholders per riflettere su quali interventi debbano essere trasformati, quali integrati, quali ridotti e quali espansi.

L'idea maggiormente condivisa è stata quella relativa al fatto che il modello di welfare che abbiamo conosciuto fino ad oggi sta diventando insostenibile. La progressiva riduzione delle risorse pubbliche disponibili - a fronte di un trend crescente nella domanda di servizi, dovuto alle trasformazioni demografiche, ai processi di immigrazione e all'allungamento della vita - ha fatto emergere l'esigenza globale di ripensare tale modello. Vi è quindi la convinzione che, al fine di mantenere gli standard elevati e la posizione di avanguardia che Bologna ha sempre occupato in tema di welfare, sia necessario iniziare una riflessione sul sistema cittadino dei servizi, per adattarlo alle nuove sfide e garantirne la sostenibilità nel tempo.

Il cambiamento che si propone tocca principalmente il ruolo dell'Amministrazione pubblica nell'erogazione dei servizi: mentre fino ad oggi si tendeva ad identificare nell'Ente pubblico il soggetto predisposto a soddisfare i bisogni della cittadinanza, in futuro sarà sempre più determinante l'apporto dei corpi intermedi della società. L'obiettivo verso cui tendere è quello di un modello di politica sociale che, modificando i rapporti tra istituzione pubblica e società civile, garantisca la soggettività e il protagonismo dei cosiddetti corpi intermedi, attraverso la promozione di una sussidiarietà tra il Comune e le organizzazioni del terzo settore, ovvero i settori del pubblico, del profit e del no-profit. In altri termini, l'ente pubblico deve ridimensionare il suo ruolo nell'erogazione e gestione dei servizi al cittadino, ed assumere sempre più il compito di promuovere, stimolare, favorire, coordinare e controllare l'operato di soggetti terzi. Si tratta di rafforzare la sussidiarietà, non solo nella fornitura e gestione dei servizi, ma anche nel suo significato di partecipazione alla programmazione e alla progettazione del sistema di welfare.

La realtà bolognese, peraltro, sembrerebbe agevolare un percorso di questo genere: il tessuto sociale della città è inequivocabilmente ricco di capitale sociale e vede operare molte realtà associative in tutti i campi del welfare e della cultura.

Più nel dettaglio, per evitare che i cambiamenti necessari al sistema di welfare si traducano nella riduzione dei servizi, pare opportuno iniziare fin da ora a ragionare in una logica di welfare metropolitano, rafforzando il ruolo del Comune di Bologna quale capofila del sistema.

Nel concreto, diventa sempre più determinante evitare la dispersione delle risorse, sia mettendo in rete tutti i soggetti interessati, sia introducendo la regia del Comune per eliminare la sovrapposizione degli interventi. Occorre, inoltre, fare chiarezza tra i ruoli di programmazione e quelli di gestione, anche risolvendo l'attuale frazionamento delle competenze istituzionali e dei centri decisionali di spesa, e definire un quadro di regole chiare e condivise con il mondo economico e produttivo perché partecipi allo sviluppo del sistema di welfare.

In merito ai contenuti, dei numerosi interventi effettuati nel corso delle sedute dell'Istruttoria, si evidenziano e riassumono di seguito i principali temi emersi come proposte dalle quali partire nel processo di aggiornamento del sistema.

Per evitare che i cambiamenti necessari al sistema dei servizi sociali attuali si traducano solamente nella riduzione dei servizi non bisogna prescindere da:

- ragionare in una logica di welfare metropolitano rafforzando il ruolo del Comune di Bologna quale capofila del sistema
- evitare la dispersione delle risorse disponibili mettendole in rete e la sovrapposizione degli interventi attraverso una forte regia del Comune

- fare chiarezza tra i ruoli di programmazione e gestione anche risolvendo l'attuale frazionamento delle competenze istituzionali e dei centri decisionali di spesa
- coordinare, integrare e favorire una maggiore partecipazione del terzo settore, delle famiglie e dei cittadini, nella logica di una loro corresponsabilizzazione in quanto il welfare non è semplicemente un diritto acquisito
- rafforzare la sussidiarietà intesa non solo come fornitura e gestione dei servizi ma anche come partecipazione alla programmazione e alla progettazione del sistema di welfare
- definire un quadro di regole chiare e condivise con il mondo economico e produttivo perché partecipi allo sviluppo del sistema di welfare in quanto elemento di sviluppo della società
- superare il profilo assistenziale del welfare

Il cardine del rinnovato sistema di welfare è rappresentato dall'introduzione del principio di equità che tutelando le categorie più vulnerabili, agisca contemporaneamente:

- sulla ri-modellazione dei requisiti di accesso ai servizi ed interventi
- sulla compartecipazione economica al costo dei servizi
- sul controllo a posteriori dei servizi erogati
- sul creare "migliore rete" a livello regionale e provinciale nell'attuazione degli indirizzi

4. L'EVOLUZIONE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI EDUCATIVI, SCOLASTICI E SOCIO-ASSISTENZIALI NEL 2010

Nel 2010 la gestione complessiva del bilancio comunale è stata orientata prioritariamente al consolidamento ed alla qualificazione dei servizi di carattere educativo, scolastico e socio-assistenziale rivolti alla popolazione e alle famiglie (in larga parte oggetto di delega ai quartieri).

Per potere valutare correttamente i risultati conseguiti nel 2010 in questo decisivo settore di attività è opportuno ricordare alcuni dati sull'impegno dell'Amministrazione comunale, che sono stati presentati in occasione della recente Istruttoria pubblica sulle politiche di welfare.

Sulla base del consuntivo di contabilità analitica 2009 l'insieme delle risorse dedicate al sistema di welfare dal Comune di Bologna ammonta complessivamente a oltre 255 milioni di euro, pari a quasi il 46% dell'intero bilancio comunale di parte corrente.

La quota prevalente di queste risorse è stata assorbita nel 2009 dagli interventi in campo educativo (132,7 milioni di euro), seguiti dagli interventi in campo socio-assistenziale (68,5 milioni di euro). Vengono poi gli interventi in campo culturale (35,4 milioni di euro), gli interventi nel campo delle politiche giovanili e sportive (10,8 milioni di euro), gli interventi nel campo delle politiche abitative (5,4 milioni di euro) e altri interventi soprattutto nel campo del lavoro e della sicurezza (per circa 2,5 milioni di euro).

Il consuntivo di contabilità analitica 2009 evidenzia anche, per i diversi interventi, i principali indicatori che misurano il volume dei servizi e delle attività offerte ai cittadini e alle famiglie, operando confronti in serie storica con i dati relativi agli anni precedenti.

Sulla base dei dati del consuntivo di contabilità analitica 2010 (che saranno disponibili nei prossimi mesi) sarà possibile giudicare compiutamente come è cambiato nell'ultimo anno l'impegno dell'Amministrazione Comunale in questo decisivo settore della vita cittadina, sia sotto il profilo delle risorse destinate ai diversi interventi sia per quanto riguarda i servizi e le attività erogati.

In questa fase è possibile anticipare alcuni dati di carattere finanziario relativi all'intero anno 2010 e riferiti all'insieme delle risorse monetarie (definite in termini tecnici "consumi specifici") affidate all'Area Coordinamento quartieri e ai nove quartieri cittadini per assicurare l'erogazione di alcuni decisivi interventi di carattere socio-assistenziale.

Il dato di pre-consuntivo riferito all'anno 2010 evidenzia per il complesso di queste risorse un ammontare complessivo pari a 69,4 milioni di euro (di cui 13,6 milioni sono stati finanziati con entrate di carattere finalizzato, provenienti in larga prevalenza da altri soggetti pubblici quali Stato, Regione, Provincia e da Fondazioni bancarie). A questo dato bisogna inoltre aggiungere una voce di carattere straordinario, pari a 3,2 milioni di euro, rappresentata dalla quota 2010 del Fondo nazionale per la non autosufficienza che è stata introitata nel bilancio comunale e successivamente trasferita all'AUSL Bologna a copertura di interventi a favore di persone anziane e disabili non autosufficienti.

Nel 2009 il dato di consuntivo riferito allo stesso aggregato di risorse era pari a 69,5 milioni di euro (di cui 11,1 milioni finanziati con entrate di carattere finalizzato).

Al netto della quota 2010 del Fondo nazionale per la non autosufficienza trasferita all'AUSL il confronto fra il 2010 e il 2009 evidenzia quindi un ammontare di risorse finanziarie destinate a questi interventi socio-assistenziali sostanzialmente analogo.

Anche nell'ultimo anno l'attenzione dell'Amministrazione verso questi interventi è stata elevatissima e ha permesso una sostanziale conferma del volume complessivo delle risorse destinate, pur in un contesto di crescenti difficoltà nella gestione complessiva del bilancio comunale anche per effetto del perdurare della crisi economica.

La tavola 2 articola questo confronto fra il 2010 e il 2009 con riferimento ai principali gruppi di attività e permette di formulare alcune importanti considerazioni.

In alcuni interventi l'impegno dell'Amministrazione nel 2010 si è ulteriormente accentuato in termini finanziari: si tratta in primo luogo degli interventi per i disabili delegati all'AUSL (+1,7 milioni di euro, anche per effetto di fattori tecnici di natura contabile), dei servizi per i minori e le famiglie (+0,4 milioni di euro rispetto al 2009, con una spesa complessiva nel 2010 di oltre 13,8 milioni di euro) e dei servizi per i disabili gestiti direttamente dal Comune (+0,2 milioni di euro). Incrementi di spesa di entità più contenuta si sono registrati anche negli interventi per il diritto allo studio (+78.000 euro) e in quelli relativi a cultura/giovani/sport (+50.000 euro) e alle convenzioni per la scuola dell'infanzia (+23.000 euro).

A questo maggiore impegno finanziario in alcuni settori si contrappongono riduzioni di spesa in altri, a seguito anche di processi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta. La spesa per gli interventi a favore degli anziani è diminuita di circa 1 milione di euro (da 21 milioni nel 2009 a 20 milioni nel 2010) e una riduzione sensibile si è registrata anche nel gruppo di centri di costo definito "Direzione e amministrazione" (-0,7 milioni di euro). Cali di spesa si sono registrati anche nei servizi per adulti (-0,3 milioni di euro) e in quelli relativi ai nidi e altri servizi e opportunità per la prima infanzia (- 0,5 milioni di euro) e infine nei servizi per l'immigrazione, in misura più contenuta (-84 mila euro).

Questa analisi articolata permette di apprezzare l'impegno dell'Amministrazione nel campo dei servizi socio-assistenziali nel 2010 per quanto riguarda le risorse finanziarie affidate all'Area coordinamento quartieri e ai nove quartieri cittadini. Appena possibile verranno messi a disposizione anche i dati del consuntivo di contabilità analitica 2010, che evidenzieranno anche le risorse di altra natura destinate a questi servizi (e fra queste in primo luogo la spesa per il personale dipendente impegnato in queste attività) e i principali indicatori di attività relativi ai diversi interventi prestati a favore dei cittadini e delle famiglie.

Oltre a queste prime considerazioni sull'evoluzione nel 2010 dei servizi di carattere socio-assistenziale è possibile anche esaminare dati rilevanti sull'offerta sempre nel 2010 dei principali servizi di carattere educativo e scolastico (in primo luogo nidi e scuole dell'infanzia).

La tavola 3 evidenzia l'offerta di servizi e opportunità per la prima infanzia nell'anno educativo 2010-2011 (attualmente in corso), operando anche un confronto con gli analoghi dati relativi all'anno educativo 2009-2010 (che è terminato nel luglio 2010).

Appare evidente in primo luogo il mantenimento, anche nell'anno educativo in corso, di un tasso di copertura di questo servizio estremamente elevato: i posti e le opportunità offerte ammontano infatti complessivamente a 4.048 unità (pari al 44% della popolazione in età da 0 a 2 anni, rappresentata al 31 dicembre 2010 da 9.196 bambine e bambini).

Rispetto all'anno educativo precedente si registra un sostanziale consolidamento dell'offerta di posti e opportunità (da 4.051 a 4.048) e una leggera contrazione del tasso di copertura (da 44,9 a 44%), interamente imputabile all'ulteriore espansione della popolazione in età da 0 a 2 anni che è aumentata nel corso del 2010 di 176 unità.

Per quanto riguarda l'articolazione dell'offerta si registra una sostanziale e estremamente significativa conferma dell'offerta di posti nei nidi d'infanzia a gestione diretta comunale (2.585 posti nell'anno educativo 2010-2011, di cui 2.270 a tempo pieno e 315 part-time), che accolgono 517 bambini lattanti e 2.068 bambini in età di 1 o 2 anni.

I posti offerti nei nidi in concessione nell'anno educativo 2010-2011 sono 350 (348 l'anno precedente); si registra invece una riduzione nell'offerta di posti in convenzione (da 313 a 261).

Fra le altre opportunità da segnalare lo sviluppo della linea di intervento dei voucher conciliativi, che sale in un anno da 87 a 143 unità.

La tavola 4 evidenzia invece l'offerta, sempre relativa all'anno scolastico 2010-2011, del sistema cittadino di scuole dell'infanzia (che comprende le scuole comunali, statali e quelle autonome convenzionate e non convenzionate).

Le sezioni attivate sono complessivamente 350 e accolgono 8.392 bambini, con un tasso di copertura del 97% (i bambini residenti in età da 3 a 5 anni al 31 dicembre 2010 sono infatti 8.632, ancora in sensibile aumento rispetto all'anno precedente).

Resta ancora predominante l'offerta comunale (206 sezioni e 5.084 bambini iscritti), che rappresenta ancora circa il 59% dell'offerta complessiva.

Le sezioni di scuola dell'infanzia statali sono 60, con 1.405 bambini iscritti, e rappresentano poco più del 16% dell'offerta complessiva.

Il restante 22% dell'offerta è coperto dalle scuole autonome, che sono in larga parte convenzionate ed inserite nel sistema integrato di scuole dell'infanzia (74 sezioni nelle scuole convenzionate con 1.666 iscritti e 10 sezioni nelle scuole non convenzionate con 237 iscritti).

Rispetto all'anno scolastico precedente il numero delle sezioni offerte è invariato e il numero di iscritti è in leggero aumento. Va segnalato che il numero di posti complessivamente offerti all'apertura dell'anno scolastico 2010-2011 era pari a 8.696 e garantiva una totale copertura dell'utenza potenziale, confermando quindi la possibilità per ogni bambino bolognese di frequentare la scuola dell'infanzia, nelle sue diverse articolazioni gestionali.

E' questo un risultato importantissimo, che è dovuto in primo luogo ad un impegno del Comune di Bologna nell'offerta di questo servizio che è assolutamente eccezionale rispetto al dato medio provinciale, regionale e nazionale.

Naturalmente questa elevatissima presenza di scuole comunali si traduce in un onere molto significativo di carattere economico a carico del bilancio comunale, che esercita in questo modo una funzione di "supplenza" a favore del bilancio statale.

Se la quota dell'offerta statale a Bologna è pari al 17% gli analoghi valori sono: 46% a livello provinciale, 46% a livello regionale e 58% a livello nazionale (i dati sono riferiti all'anno scolastico 2008/2009 e sono calcolati sugli altri livelli territoriali al netto dei valori di Bologna).

Si giustifica così pienamente la richiesta del Comune di Bologna di vedere riconosciuta almeno parzialmente questa funzione di supplenza: nelle linee guida per la formazione del Bilancio 2011 è stata infatti inserita la proposta di istituzione a livello nazionale di un Fondo straordinario di sostegno ai gestori delle

scuole dell'infanzia paritarie (fra cui rientrano quelle comunali), la cui offerta di servizio risulti superiore al 50% dell'offerta complessiva di scuola dell'infanzia nel territoriale comunale di riferimento. Seguono le tavole 2, 3 e 4.

TAV. 2 - TOTALE QUARTIERI/AREA AFFARI ISTITUZ.-COORD.Q.RI: CONFRONTO CONS 2009 - ASSESTATO AL 3/12/2010

(in migliaia di euro)

	CONS 2009 (1)		ASSEST. AL 3/12/2010 (2)		DELTA ASSOLUTO ASSEST. 2010 - CONS 2009	
	<i>di cui E.C.</i>		<i>di cui E.C.</i>		<i>di cui E.C.</i>	
TOTALE	69.477	11.064	69.448	13.639	-29	2.575
DIREZIONE, AMM.NE, CDG/ALTRO	1.490	656	776	71	-714	-585
di cui Area/Coord. Quart.	656	656	80	71	-576	-585
di cui Quartieri	834	-	696	-	-138	-
SERVIZI PER L'IMMIGRAZIONE (3)	2.520	789	2.436	880	-84	91
di cui Area/Coord. Quart.	2.520	789	2.436	880	-84	91
di cui Quartieri	-	-	-	-	-	-
SERVIZI PER ANZIANI/ALTRO	21.028	1.837	20.051	2.590	-977	753
di cui Area/Coord. Quart.	930	456	1.102	824	172	368
di cui Quartieri	20.098	1.381	18.949	1.766	-1.149	385
SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE	13.430	2.645	13.832	3.835	402	1.190
di cui Area/Coord. Quart.	13.430	2.645	4.216	2.055	-9.214	-590
di cui Quartieri	-	-	9.616	1.780	9.616	1.780
SERVIZI PER DISABILI	1.779	845	1.986	1.165	207	320
di cui Area/Coord. Quart.	1.779	845	1.485	873	-294	28
di cui Quartieri	-	-	501	292	501	292
INTERVENTI PER DISABILI DELEGATI ALL'AUSL	6.910	2.392	8.653	2.676	1.743	284
di cui Area/Coord. Quart.	6.910	2.392	8.653	2.676	1.743	284
di cui Quartieri	-	-	-	-	-	-
SERVIZI PER ADULTI	4.247	836	3.972	1.326	-275	490
di cui Area/Coord. Quart.	4.247	836	1.214	668	-3.033	-168
di cui Quartieri	-	-	2.758	658	2.758	658
NIDIE ALTRI SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA	5.981	809	5.499	578	-482	-231
di cui Area/Coord. Quart.	5.981	809	5.499	578	-482	-231
di cui Quartieri	-	-	-	-	-	-
SCUOLA DELL'INFANZIA	1.040	-	1.063	1	23	1
di cui Area/Coord. Quart.	100	-	-	-	-100	-
di cui Quartieri (nel 2009 comprende 10 mila euro per Coordinamento Servizi Scolastici)	940	-	1.063	1	123	1
DIRITTO ALLO STUDIO E ALTRE STRUTTURE EDUCATIVE	9.585	255	9.663	511	78	256
di cui Area/Coord. Quart.	748	234	982	511	234	277
di cui Quartieri	8.837	21	8.681	-	-156	-21
CULTURA/GIOVANI/SPORT	1.467	-	1.517	6	50	6
di cui Area/Coord. Quart.	-	-	-	-	-	-
di cui Quartieri	1.467	-	1.517	6	50	6

(1) Consuntivo 2009 secondo lo schema di budget.

(2) L'assestato al 3/12/2010 è stato depurato di 3,164 MI di euro (e.c.) per trasferimento all'AUSL di risorse FNNA a supporto FRNA su SERVIZI AGLI ANZIANI e ricomprende 0,979 MI di euro per oneri esercizi precedenti su INTERVENTI PER DISABILI DELEGATI ALL'AUSL, finanziati sul 2010.

(3) Nel corso del 2010 sono stati variati a favore del Settore Patrimonio 64 mila euro per fitti relativi a Servizi per l'immigrazione.

TAV. 3 - SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA - ANNI EDUCATIVI 2009-2010 E 2010-2011 - parte 1					
	2009-2010	2010-2011	Delta	Delta	NOTE
	CONS.	CONS.	tra 2010-2011 e 2009-2010	%	
Popolazione in età 0-2 anni (a)	9.020	9.196	176	1,95	
di cui Piccoli	3.091	3.071	-20		
di cui Medi/Grandi	5.929	6.125	196		
Posti di nido tempo pieno a gestione diretta	2.279	2.270	-9	-0,39	
di cui Piccoli	517	499	-18		
di cui Medi/Grandi	1.762	1.771	9		
Posti di nido part-time a gestione diretta (*)	305	315	10	3,28	
di cui Piccoli	17	18	1		
di cui Medi/Grandi	288	297	9		
Totale posti di nido a gestione diretta	2.584	2.585	1	0,04	
di cui Piccoli	534	517	-17		
di cui Medi/Grandi	2.050	2.068	18		
Nidi comunali con gestione in concessione	348	335	-13		
Nido Elefantino Blu (Q.re Navile)	73	73	0		di cui 20 piccoli
Nido Pollicino - sede comunale Liber Paradisus - (Q.re Navile)	60	60	0		di cui 15 piccoli
Nido Progetto Uno Sei (Q.re Porto)	31	24	-7		
Nido Marameo (Q.re Porto)	49	49	0		
Nido Gaia (Q.re Saragozza)	60	60	0		di cui 15 piccoli
Nido Abba (Q.re Savena)	75	69	-6		di cui 20 piccoli
Nidi ASP con gestione in concessione	-	15	15		
Nido Il giardino segreto (ASP IRIDeS - Q.re S. Vitale) in conc. dal 2010-2011	-	15	15		di cui 6 part-time
Totale posti di nido con gestione in concessione	348	350	2	0,57	
Posti offerti in strutture convenzionate di cui:	313	261	-52	-16,61	
posti aggiuntivi per misure anticrisi (Elefantino Blu - Q.re Navile)	2	-	-2		
Phebis 5 (Q.re Navile)	6	4	-2		di cui 2 piccoli nel 2009-2010 e 1 piccolo nel 2010-2011
posti aggiuntivi per misure anticrisi (Pollicino - Q.re Navile)	2	-	-2		
Il Maggiolino Club (Q.re Navile)	11	8	-3		
I Passerotti (Q.re Navile)	14	13	-1		
L'isola dei Tesori (Agenzia Entrate - Q.re Navile)	13	11	-2		
Calicanto (Q.re Porto)	51	51	0		
La Pentola Magica (Q.re Porto)	22	18	-4		di cui 2 part-time nel 2009-2010
posti aggiuntivi per misure anticrisi (Marameo - Q.re Porto)	4	-	-4		
posti aggiuntivi per misure anticrisi (Progetto 1/6 - Q.re Porto)	1	-	-1		
Nido Albicoccole (Q.re Reno)	15	10	-5		
Nido Balù (Q.re S. Donato)	26	20	-6		
L'Arcobaleno dei Pulcini - Unicredit (Q.re S. Donato)	-	5	5		
Kimba (Q.re S. Stefano)	10	10	0		
La Nuvola (Q.re S. Stefano)	10	11	1		
Ben Ti Voglio School (Q.re S. Vitale)	17	12	-5		di cui 3 piccoli nel 2009-2010 e 1 piccolo nel 2010-2011
Phoebis (Q.re S. Vitale)	17	12	-5		di cui 4 piccoli nel 2009-2010 e 2 piccoli nel 2010-2011
Il trenino Ciuf Ciuf (Q.re S. Vitale)	8	8	0		
Il giardino segreto (ASP IRIDeS - Q.re S. Vitale) in conv. fino al 2009-2010	15	-	-15		di cui 6 part-time
Il cavallino a dondolo (Fondazione Gualandi - Q.re Saragozza)	23	21	-2		
Phoebis 2 (Q.re Saragozza)	6	-	-6		
Nonna Elide (Q.re Saragozza)	4	9	5		
La Fabbrica delle Nuvole (Q.re Savena)	9	6	-3		
Farlottine (Q.re Savena)	19	15	-4		
Paciugo (Q.re Savena)	8	17	9		
Totale posti di nido a tempo pieno e part-time	3.245	3.196	-49	-1,51	

TAV. 3 - SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA - ANNI EDUCATIVI 2009-2010 E 2010-2011 - parte 2					
	2009-2010	2010-2011	Delta	Delta	NOTE
	CONS.	CONS.	tra 2010-2011 e 2009-2010	%	
Contributo sezioni Primavera (grandi) private convenzionate - b)	159	158	-1	-0,63	
S. Giuseppe (Q.re Borgo P.)	12	10			
Cristo Re (Q.re Reno)	16	14			
S. Severino (Q.re S. Stefano)	23	20			
Cerreta (Q.re S. Stefano)	21	18			
Kinder Haus (Q.re S. Stefano)	11	10			
Minelli Giovannini (Q.re S. Vitale)	18	16			
Santa Rita (Q.re S. Vitale)	12	10			
Maria Ausiliatrice (Q.re Saragozza)	-	20			
Istituto Farlottine (Q.re Savena)	23	20			
Corpus Domini (Q.re Savena)	23	20			
Progetto Nido Casa (educatrici familiari) - c)	12	6	-6	-50,00	
Progetto educatrici domiciliari - piccoli gruppi educativi - b)	30	17	-13	-43,33	
Il paradiso dei bambini (Q.re Navile)	5	5			
La casina di Willy 1 (Q.re Navile)	5	3			
La casina di Willy 2 (Q.re Navile)	-	3			
Il piccolo principe (Q.re S. Donato)	5	-			
I bambini del villaggio (Q.re S. Vitale)	5	-			
I cuccioli (Q.re S. Vitale)	5	3			
I guanti del coniglio (Q.re S. Vitale)	5	3			
Contributo alle famiglie nido aziend. L'Isola dei Tesori - Ag. Entrate	7	12	5	71,43	
Voucher conciliativo	87	143	56	64,37	
Voucher conciliativo nei nidi privati	82	139			
Voucher conciliativo nei piccoli gruppi educativi	5	4			
Contributo alle famiglie - posti privati nei nidi privati autorizzati (anche aziendali)	3	3	0	0,00	
Contributo a famiglie con bambini in sezioni Primavera (grandi) private convenzionate - b)	7	7	0	0,00	
Contributo alle famiglie -piccoli gruppi educativi - b)	1	1	0	0,00	
Contributo alle famiglie per baby sitter - Tata Bologna - c)	3	11	8	266,67	
Centri per bambini e genitori (libero accesso)	245	245	0	0,00	
Servizio Zerododici - c)	252	249	-3	-1,19	
Offerta complessiva servizi e opportunità	4.051	4.048	-3	-0,07	
Tasso di copertura dei servizi e opportunità	44,91	44,02	-1	-1,99	

*: sono inclusi i posti part-time ricavati all'interno di tutte le strutture di nido a gestione diretta e 38 posti nel 2009-2010 e 41 posti nel 2010-2011 di spazi bambino in due strutture con affidamento bisettimanale.

a: la popolazione è quella effettiva al 31.12.2009 e al 31.12.2010 rispettivamente per gli anni educativi 2009-2010 e 2010-2011.

b: oltre alla spesa derivante dalle convenzioni con i gestori sono previsti contributi alle famiglie entro certi limiti di reddito (ISEE)

c: i dati degli assegni ex Legge 1204/71 (servizio Zerododici), del progetto Nido Casa e del progetto Tata Bologna si riferiscono agli anni solari.

In particolare per quanto riguarda l'evoluzione dell'offerta di posti nido comunali a gestione diretta nel 2010/2011 rispetto al 2009/2010 abbiamo 9 posti a tempo pieno in meno e 10 posti a tempo parziale in più.

Di seguito il dettaglio per Quartiere:

posti a tempo pieno:

- 8 posti in nidi del Quartiere Bogo Panigale, + 2 posti in nidi del Quartiere Reno, - 2 posti in nidi del Quartiere S. Donato, + 1 posto in un nido del Quartiere S. Vitale, - 2 posti in nidi del Quartiere Savena,

posti a tempo parziale:

+ 3 posti in nidi del Quartiere Borgo Panigale, + 3 posti in nidi del Quartiere Porto, - 2 posti in nidi del Quartiere Reno, + 2 posti in nidi del Quartiere San Donato, + 3 posti in nidi del Quartiere S. Vitale, + 1 posto in un nido del Quartiere Savena.

TAV. 4 - SISTEMA CITTADINO SCUOLE DELL'INFANZIA - ISCRITTI AGLI ANNI SCOLASTICI 2009-2010 E 2010-2011					
		2009-2010	2010-2011	Delta	Delta
		CONS.	CONS.	tra 2010-2011 e 2009-2010	%
Popolazione in età 3-5 anni (a)		8.525	8.632	107	1,26
Scuole dell'infanzia comunali					
	Sezioni attivate	208	206	-2	-0,96
	Iscritti	5.100	5.084	-16	-0,31
	% copertura	59,82	58,90		-1,55
Scuole dell'infanzia statali					
	Sezioni attivate	58	60	2	3,45
	Iscritti	1.354	1.405	51	3,77
	% copertura	15,88	16,28		2,48
Scuole dell'infanzia autonome convenzionate					
	Sezioni attivate	74	74	0	0,00
	Iscritti	1.648	1.666	18	1,09
	% copertura	19,33	19,30		-0,16
Totale sistema integrato scuole dell'infanzia					
	Sezioni attivate	340	340	0	0,00
	Iscritti	8.102	8.155	53	0,65
	% copertura	95,04	94,47		-0,59
Scuole dell'infanzia autonome non convenzionate					
	Sezioni attivate	10	10	0	0,00
	Iscritti	228	237	9	3,95
	% copertura	2,67	2,75		2,66
Offerta complessiva di scuola dell'infanzia					
	Totale sezioni attivate	350	350	0	0,00
	Totale iscritti	8.330	8.392	62	0,74
	Tasso di copertura della scuola dell'infanzia	97,71	97,22		-0,50

a: la popolazione è quella effettiva al 31.12.2009 e al 31.12.2010 rispettivamente per gli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011. Il dato sugli iscritti è al 31.12 per ciascuno dei due anni scolastici.

In particolare per quanto riguarda l'evoluzione dell'offerta di sezioni di scuola dell'infanzia nel 2010/2011 rispetto al 2009/2010 abbiamo:
offerta comunale: - 1 sezione c/o la scuola Amici di Giovanni (Savena) a seguito del trasferimento temporaneo del nido Rizzoli, - 1 sezione c/o la scuola Ferrari (Savena) a seguito di statalizzazione,
offerta privata in convenzione: - 3 sezioni per chiusura scuola Figlie del Sacro Cuore (Santo Stefano), + 2 sezioni per apertura nuova scuola San Luigi (Saragozza) e conseguente convenzionamento, + 1 sezione c/o scuola steineriana (Borgo Panigale),
offerta statale: + 1 sezione c/o la scuola comunale Ferrari (Savena), + 1 sezione c/o la scuola comunale Coop. Azzura (Navile).

5. LE LINEE DI INDIRIZZO

L'aumento, la diversificazione e la complessità dei bisogni richiedono una riflessione complessiva e una ri-progettazione e razionalizzazione della impostazione dei servizi, che tenga conto del cambiamento del contesto sociale degli ultimi anni e della situazione finanziaria in essere.

La ri-progettazione non potrà che fare i conti con le risorse disponibili, ed è proprio il tema stesso delle "risorse scarse" che impone di affrontare una revisione, un riequilibrio e una razionalizzazione del sistema dei servizi, al contempo, adottando modalità più strutturate per il reperimento di fondi e finanziamenti, coinvolgendo tutti gli attori del sistema e chiamando a supporto tutta la società civile.

Il Bilancio 2011 che l'Amministrazione Comunale si trova ad approvare è, infatti, particolarmente critico dovendo affrontare una importante riduzione dei trasferimenti statali ad opera della L. n. 122/2010 e, in generale, delle entrate su cui storicamente ha potuto contare.

A ciò si aggiungono le difficoltà di famiglie e imprese ancora coinvolte in una crisi economica che non accenna a diminuire e che producono inevitabilmente conseguenze per gli Enti Locali e per i loro bilanci.

Questo sarebbe evidentemente il momento di destinare risorse aggiuntive per servizi ed interventi alle persone e alle famiglie per supportarle ad affrontare con più serenità la vita quotidiana, la perdita del lavoro, la riduzione del reddito, a volte la perdita della casa. Sarebbe il momento di un bilancio di sviluppo, che rafforzi ed allarghi il welfare. Purtroppo i Comuni sono invece davanti a scelte difficili che li costringono, grandi e piccoli sia al nord che al sud del Paese e, paradossalmente, proprio quelli più virtuosi che avevano già pressoché azzerato qualunque spesa "non produttiva", a ridurre servizi ed interventi consolidati destinati alle fasce più deboli della popolazione.

In particolare, nel Comune di Bologna, per quel che riguarda i servizi di welfare si dovrà fare i conti con una significativa riduzione delle risorse che saranno disponibili nel corso del 2011 rispetto a quelle utilizzate nel 2010.

Diventa pertanto inevitabile, stanti le caratteristiche del bilancio, mettere in campo interventi che, da un lato, puntano alla riorganizzazione e rimodulazione, ma dall'altro necessitano apportare riduzioni di alcuni servizi, offrendo in ogni caso proposte alternative e sostitutive agli utenti in carico.

Questi indirizzi, in modo sintetico e per politiche - sociali, educative, scolastiche - evidenziano le azioni da mettere in campo.

Le azioni hanno in alcuni casi l'obiettivo di ridurre le spese mantenendo contemporaneamente invariata l'offerta, in altri di aumentare le entrate agendo sulla leva tariffaria, migliorando nel contempo l'equità contributiva, in altri ancora di selezionare, tra i tanti servizi che l'Amministrazione fornisce alle persone e alle famiglie, quelli che sarà necessario riorganizzare con l'offerta di interventi alternativi e/o sostitutivi puntando maggiormente sulla sussidiarietà.

5.1. Interventi trasversali e di processo

Prima di passare agli indirizzi per i diversi ambiti vengono di seguito individuate le linee per quel che riguarda i campi di intervento trasversali alle diverse politiche, che più attengono a temi organizzativi e di consolidamento del processo di decentramento.

Nel 2010 è stato completato e in parte consolidato il percorso che ha rilanciato ed innovato il ruolo dei Quartieri con il completamento delle deleghe in materia di servizi alla persona.

In particolare le azioni più significative realizzate nel 2010 sono state le seguenti:

- Sono entrati a regime gli Sportelli Sociali dei Quartieri per l'accesso ai servizi sociali. E' stato in gran parte implementato il sistema informativo Garsia per quel che riguarda il portale, l'accesso, l'informatizzazione delle agende degli Assistenti sociali secondo criteri condivisi ed omogenei e le cartelle di lavoro. Sono stati ridotti i tempi di accesso per il primo appuntamento con le Assistenti Sociali che risultano, già al primo semestre, in tutti i Quartieri, al di sotto di 25 gg. di attesa.
- Sono state rese disponibili *on line*, su un apposito portale intranet, elaborazioni statistiche per fornire informazioni a tutte le persone coinvolte nel processo (costruite attraverso i dati di fonte "Garsia") relativamente a: tempi di attesa, casi in carico, tipologia di utenza, contatti e bisogni espressi, utilizzo del sistema informativo, fornendo una visione cittadina pur garantendo anche una lettura analitica territoriale.
- E' stata messa a regime la nuova modalità di gestione con le tre ASP cittadine (Giovanni XXIII, Poveri Vergognosi ed IRIDeS) per la produzione dei principali servizi e interventi oggetto di delega, con il monitoraggio sul primo anno di attività e l'aggiornamento dei contratti di servizio sottoscritti nel 2009.
- E' proseguito il percorso di attuazione del Regolamento sui Servizi sociali per quel che riguarda l'applicazione del criterio ISEE. A dicembre è stato approvato il provvedimento di attuazione del regolamento per quel che concerne l'accesso a tutti gli interventi di contribuzione economica, per darne piena applicazione dal gennaio 2011. E' stato avviato anche il percorso per la definizione del provvedimento per l'introduzione del criterio ISEE per la definizione della tariffazione dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari, all'interno del quadro complessivo di riferimento fornito dalla direttiva della Regione Emilia Romagna che sarà approvata a breve.
- Si è proceduto alla revisione complessiva dei procedimenti comunali, rivedendone la sostanza, la tipologia e la gestione. Questo percorso ha comportato una revisione delle banche dati, al fine di realizzare un cruscotto direzionale integrato, che raccolga l'insieme dei dati di contatto con i cittadini e di accesso ai servizi utili sia alla programmazione e progettazione delle attività sia come elemento di ulteriore qualificazione della comunicazione esterna del Comune, collegata col Bilancio Sociale, realizzando un quadro complessivo quantitativo e qualitativo delle attività svolte nei rapporti coi cittadini. Sono state inoltre condotte operazioni di semplificazione amministrativa che hanno inciso direttamente sulle modalità di erogazione di taluni servizi agli utenti (es. prenotazione online aree ortive, gestione banchetti politici).
- Si è avviato il percorso per una maggiore integrazione degli strumenti di programmazione interistituzionali e istituzionali (Piano di Zona distrettuale, Relazione Previsionale e Programmatica, Programmi Obiettivo dei Quartieri, Bilancio Sociale), e di revisione e semplificazione dei format dei documenti, per consentirne una maggiore comunicabilità e fruibilità non soltanto orientata agli addetti ai lavori.

- Sono stati sperimentati i nuovi indicatori di sintesi demografici e socio-economici e di servizio, messi a punto nel 2009, per la distribuzione delle risorse finanziarie fra i Quartieri. Gli indicatori hanno consentito di pervenire ad una differente modalità di attribuzione delle risorse ai singoli quartieri per quanto riguarda i servizi alla persona, in particolare relativamente a quelli di recente delega. Sulla base di questa ripartizione delle risorse i quartieri hanno predisposto e approvato i Programmi Obiettivo.
- E' proseguito il percorso per la costruzione di un "cruscotto di indicatori" che orienti in modo puntuale la programmazione, consentendo un monitoraggio preciso e tempestivo, nonché un allineamento tra gli aspetti contabili/finanziari e l'andamento della gestione dei servizi.
- Sono state messe in atto azioni di razionalizzazione dei servizi che hanno consentito un contenimento della spesa, pur garantendo un elevato livello di assistenza, come ad esempio:
 - Razionalizzazione del Servizio di Centri Diurni per Anziani, attraverso una riduzione delle giornate di apertura.
 - Il maggiore controllo della spesa per i minori interrompendo nel corso del 2010 il costante trend in crescita dal 2004 al 2009. Ciò è stato realizzato grazie al forte impegno dei servizi di Quartiere per attivare altre modalità assistenziali che consentano ugualmente di tutelare i minori, ma con interventi più "leggeri" rispetto all'allontanamento dal nucleo familiare o all'ospitalità in struttura di minore e madre (come ad esempio assistenza educativa domiciliare, affidi leggeri, azioni di volontariato a sostegno della genitorialità).
 - Si è ottenuta maggiore qualità del servizio e minore costo per il Comune, trasformando progressivamente il servizio di trasporto individuale per i minori disabili in trasporto collettivo, con attenzione di accompagnamento educativo.
- Il Bilancio Sociale, che dal 2009 è stato esteso a tutti i Quartieri, ha visto nel 2010 un ulteriore sviluppo con la presentazione del documento in ogni singolo Quartiere in "Consigli aperti".
- Gli incontri di presentazione (estesi a tutta la cittadinanza e che hanno visto come interlocutori anche gli ex-consiglieri ed ex-presidenti, i membri delle commissioni di Quartiere oltre alle Associazioni e ai soggetti del terzo settore attivi nel territorio) hanno registrato un'ampia adesione, sono stati momenti partecipativi di ascolto e di confronto sulle problematiche, le proposte di risoluzione e le prospettive del territorio.
- Gli spunti emersi sono stati poi una base di riflessione e hanno fornito indicazioni per l'elaborazione degli indirizzi di programmazione 2011 e del piano poliennale dei lavori pubblici e degli investimenti.
- E' stata sviluppata l'operatività degli sportelli lavoro dislocati a Borgo Panigale, Navile e San Donato, promuovendo la collaborazione con i Servizi Sociali Territoriali che è stata ampliata e migliorata, curando in particolare l'efficienza delle procedure di presa in carico condivisa dell'utenza più svantaggiata (progetti di inclusione sociale).
- Nel 2010 la Provincia di Bologna ha confermato il suo sostegno all'attività degli Sportelli comunali per il Lavoro conferendo un monte/ore settimanale di personale specializzato, assicurato fino a settembre 2011 attraverso un appalto di servizi.

Gli obiettivi per il 2011:

Processo di budget

Per quanto attiene in particolare al processo di budget, nel 2011 si proseguirà il lavoro relativo agli indicatori per ripartire fra i Quartieri le risorse economiche al fine di conseguire un duplice obiettivo:

- pervenire, nell'arco di un triennio, ad un riequilibrio nell'allocazione delle risorse fra i diversi Quartieri, tenendo conto delle trasformazioni di carattere demografico, sociale ed economico che nell'ultimo decennio hanno interessato in maniera differenziata le varie zone di Bologna,

- assegnare progressivamente ai singoli Quartieri le quote delle risorse relative agli interventi recentemente delegati tenendo conto dei dati relativi alla gestione.

Questo processo richiederà un preciso monitoraggio sia in sede tecnica, sia politica che tenga conto dei reali andamenti gestionali.

In questa prospettiva assume un'importanza decisiva collegare gli indicatori di servizio con standard prestazionali, per ogni tipologia di servizio fornito dai Quartieri, che permetta di identificare l'adeguata distribuzione per Quartiere delle risorse nonché delle risorse impiegate e la precisa identificazione dei soggetti o famiglie di utenti beneficiari degli interventi.

Sempre in questa direzione verrà implementato il "cruscotto di indicatori" sul quale si è iniziato a lavorare nel corso del 2010 definendone il modello.

Integrare in modo efficace l'insieme degli interventi che si concentrano sui singoli nuclei familiari

Lo Sviluppo del sistema informativo Garsia dovrà consentire, in prospettiva, di attribuire ogni intervento di welfare al singolo individuo e al nucleo familiare che ne beneficia, che superi e integri le visioni verticali e parziali offerte dai diversi applicativi gestionali.

Questa visione integrata di tutti gli interventi che si "addensano" attorno al singolo cittadino e al suo nucleo familiare può permettere, da un lato, di misurare l'impatto effettivo e congiunto delle diverse politiche, dall'altro di confrontare l'insieme delle risposte fornite dall'Amministrazione, con il complesso delle domande di intervento espresse dalle persone e dalle famiglie, consentendo di razionalizzare e meglio distribuire gli interventi.

Per muoversi in questa prospettiva sarà necessario nel 2011 giungere alla completa implementazione del sistema informativo GARSIA, che diverrà lo strumento condiviso in ambito allargato tra tutti i soggetti che entrano in campo nell'accesso, presa in carico ed erogazione dei servizi nel territorio - Comune, Ausl, ASP - per tutti gli interventi sociali e socio-sanitari nella logica dell'integrazione e della continuità assistenziale e di presa in carico del nucleo familiare nel suo complesso.

Sussidiarietà e partecipazione

Lo scenario socio economico e di risorse disponibili, sopra descritto, non può che sollecitare a promuovere con maggiore impegno rispetto al passato la gestione dei servizi in sussidiarietà la dove altri soggetti (associazioni, scuole, volontariato, etc.) li possano realizzare meglio e/o più economicamente rispetto al pubblico, liberando risorse che possono essere destinate ad altre attività.

E' necessario coinvolgere i soggetti impegnati sul campo sin dalla fase di progettazione degli interventi per consentire, grazie al contributo che questi possono fornire sia in termini di conoscenza dei bisogni del territorio sia di nuove risposte ai bisogni e soluzioni innovative da adottare per la realizzazione dei servizi, di perseguire una riduzione dei costi e un potenziamento delle risorse disponibili.

A tal riguardo sarà importante consolidare il percorso compiuto con la redazione e la presentazione dei Bilanci Sociali di Quartiere, nella direzione di far diventare sempre più la rendicontazione sociale uno strumento di partecipazione, proseguendo nello sforzo analitico e conoscitivo del tessuto associativo bolognese.

L'obiettivo cui tendere nei prossimi anni sarà quello di far sì che i Quartieri possano sviluppare il proprio ruolo, diventando il luogo della partecipazione e della riscoperta della dimensione comunitaria della Città, coinvolgendo direttamente i cittadini nella scelta delle priorità e nella cura del territorio e nella realizzazione dei servizi.

Introduzione del criterio ISEE per tutti i servizi socio assistenziali

Nel 2011 dovrà essere data piena attuazione al Regolamento dei Servizi Sociali, con l'introduzione del criterio ISEE come criterio per l'accesso ai contributi economici e per la definizione delle tariffe per i servizi socio assistenziali, in base al lavoro istruttorio svolto nel 2010 dal gruppo di lavoro intersettoriale. L'applicazione rappresenterà infatti un'importante semplificazione e garanzia di equità all'accesso, particolarmente rilevante in un contesto di risorse limitate.

Sviluppo e razionalizzazione delle Aziende di Servizi alle Persone

Le ASP sono importanti strumenti gestionali per l'Amministrazione Comunale e sempre più devono diventare punti di riferimento nel sistema di welfare "plurale" del territorio, ma soprattutto devono essere in grado, improntando la loro gestione a massima efficienza ed economicità e utilizzando tutte le leve a propria disposizione, di sostenere l'Amministrazione comunale partecipando al finanziamento del sistema di welfare locale.

In un contesto di difficoltà economica e di risorse che, a fronte di un aumento del bisogno e della domanda di servizi, sono sempre più insufficienti, è necessario che il Comune, proprietario quasi al 100% delle Aziende, si ponga l'obiettivo di definire strumenti e modalità di gestione del patrimonio immobiliare delle Aziende che consentano la massima redditività e soprattutto avviare da subito il percorso per giungere in tempi rapidi alla costituzione di un'unica Azienda per le evidenti ricadute che ciò avrebbe in termini di razionalizzazione, creazione di economie di scala e per evitare duplicazioni di attività e servizi.

L'Amministrazione Comunale, ponendosi tale obiettivo intende scommettere sul modello ASP non solo sul piano della gestione dei servizi, ma anche come soggetto in grado di fornire un prezioso supporto sul piano progettuale e dell'innovazione a quella necessaria razionalizzazione e ri-progettazione complessiva del sistema dei servizi di cui si è parlato in precedenza.

Semplificazione amministrativa

Gli interventi di innovazione e semplificazione amministrativa interessano tutta l'organizzazione comunale, con lo scopo di facilitare il rapporto fra cittadini e amministrazione e contribuire alla qualità dello sviluppo della città.

Le attività di semplificazione riguardano aspetti normativi di processo e si focalizzeranno in particolare sulle attività connesse col processo di decentramento dei servizi dei Quartieri. Proprio la trasversalità e la rilevanza del ruolo assunto dai Quartieri all'interno dell'Ente rappresenta l'occasione per interventi più ampi di analisi e riprogettazione, che possono coinvolgere l'insieme delle attività dell'Amministrazione.

Obiettivi di fondo dell'Innovazione Amministrativa sono semplificazione, efficienza, trasparenza, controllo dei risultati, abbandono del cartaceo per il digitale, eliminazione degli sprechi, in armonia con il piano di e-government 2012 e con le linee operative del Piano telematico regionale. Le modalità operative devono tendere alla valorizzazione e razionalizzazione delle competenze e delle professionalità, senza aumentare la spesa del personale e attivando percorsi di formazione alle nuove competenze, attraverso un aggiornamento continuo.

Gli interventi specifici di innovazione e semplificazione amministrativa partono dall'esame dei processi e dei procedimenti che coinvolgono l'intera organizzazione nel contatto diretto con il cittadino e pertanto risulteranno immediatamente percepibili la semplificazione e il miglioramento dell'efficienza.

Gli obiettivi cui intendono rispondere questi interventi, soprattutto per quanto concerne i procedimenti relativi ai servizi alla persona e quelli relativi alla fruizione di spazio pubblico sono così sintetizzabili:

- unicità di flusso di processo per quanto riguarda i servizi alla persona, articolando le attività in tre procedimenti corrispondenti con le famiglie di servizi, così come individuate dal Regolamento dei Servizi Sociali e definendo le modalità di accesso e di contribuzione in modo integrato e semplificato, per l'introduzione della valutazione I.S.E.E.;
- uniformità e coerenza nel governo del territorio, procedendo dall'esame del lavoro intersettoriale svolto, volto ad eliminare i tempi di percorrenza e le inefficienze, superando l'esame del "caso per caso" ed attuando procedure "tipizzate" ed esame preventivo di piani di attività sul territorio, al fine di evitare istruttorie differenti per casi analoghi, come ad esempio con una profonda revisione regolamentare che riporti ad unicità la gestione dello spazio pubblico.

Nel 2011 si continuerà nell'attività di implementazione dei servizi erogati on-line; sarà in particolare messo a regime il sistema di prenotazione on-line delle aree ortive e delle sale comunali.

Prospettive e sviluppi del decentramento

Da sottolineare come nel contesto sopra descritto, dovrà essere ripreso l'approfondimento del lavoro per la revisione delle forme di decentramento comunale, ripensando il ruolo dei Quartieri. In particolare con il contributo della nuova Conferenza dei Presidenti di prossima elezione, si dovrà lavorare per il consolidamento delle competenze e delle responsabilità politiche ed amministrative dei Quartieri, nella logica di una rivisitazione innovativa del modello di erogazione dei servizi, fondato sull'idea di prossimità e di personalizzazione di servizi medesimi.

Ai nuovi organi democratici spetterà inoltre approfondire e compiere le scelte circa le linee e gli indirizzi della riforma complessiva dei Quartieri, anche nella prospettiva di una loro trasformazione in veri e propri Municipi, nell'ambito della Città metropolitana di Bologna.

5.2. Interventi per ambiti

Il cambiamento del sistema dei servizi, di cui si parlava più sopra, dovrà necessariamente partire dall'attuale organizzazione per tipologia di utenza, e dovrà avere, come perno fondamentale, il consolidamento della rete dei rapporti tra i vari soggetti e le diverse funzioni in campo, per lavorare su un piano di integrazione che consenta una visione d'insieme, che dia continuità e renda maggiormente efficaci i progetti d'intervento.

5.2.1. Servizi sociali e assistenziali

Per quanto riguarda i servizi sociali e socio-sanitari complessivamente gli interventi previsti tengono conto dei seguenti quattro principi guida:

- Non conducono ad una riduzione di servizi ma, in molti casi, si concretizzano in azioni di riorganizzazione, rimodulazione di servizi esistenti che consentono comunque la possibilità di proposte alternative all'utenza che deve restare in carico ai servizi
- Sono inseriti per quanto possibile in una riflessione complessiva, che considera l'intero Sistema dei servizi ed interventi per target di utenza
- Richiedono in molti casi una nuova regolamentazione, la definizione di nuovi e diversi requisiti e regole di accesso
- Per quanto riguarda i servizi socio-sanitari per anziani e disabili non possono prescindere dall'entità delle risorse disponibili nel 2011 nel Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, e dalla soppressione del Fondo Nazionale per la Non Autosufficienza.

5.2.1.1. Servizi rivolti agli anziani

La necessaria azione di innovazione e razionalizzazione dovrà avere come priorità la domiciliarità. In questa ottica - e considerato che da molto tempo e da più parti si ritiene che il modello di assistenza domiciliare cittadina sia non solo molto costoso ma anche superato e non più rispondente alle esigenze delle famiglie e degli utenti - è necessario prevedere una revisione e riorganizzazione complessiva dell'assistenza a domicilio in vista di una progressiva riduzione dell'assistenza domiciliare "tradizionale", consolidando l'adozione di standard che, pur garantendo la diversificazione del servizio in relazione ai reali bisogni, raggiungano maggiore omogeneità nei vari territori, e, in particolare, per quelle prestazioni e per quelle fasce di utenza che presentano minor bisogno di tipo socio-sanitario, far fronte alla domanda grazie all'attivazione del progetto di pieno inserimento nel sistema dei servizi delle assistenti familiari. Con tale progetto l'Amministrazione si muoverà su due fronti, da un lato sostenendo, anche economicamente, le famiglie più in difficoltà che intendono avvalersi di assistenti familiari in regola e, dall'altro, attraverso la qualificazione e messa in rete delle assistenti familiari.

Il progetto verrà coordinato tecnicamente dall'ASP Giovanni XXIII e vedrà coinvolti i Servizi Sociali Territoriali, gli Sportelli lavoro e la rete dei soggetti del Terzo Settore del Territorio.

Tale progetto intende quindi sperimentare la gestione in rete del lavoro di cura "privato" domiciliare: dalla formazione delle assistenti familiari e della famiglia, alla selezione dell'assistente familiare, al supporto alla famiglia nel conseguente ruolo di datore di lavoro, all'eventuale erogazione di contributi economici a famiglie in stato di necessità comprovata e certificata, in coerenza con l'atto di indirizzo del Commissario Straordinario del 16/12/2010, contenente le linee guida per la formazione del bilancio 2011 e con l'accordo sottoscritto con le OOSS nel maggio 2009, richiamato anche nel verbale di incontro del 3 marzo scorso.

Tale obiettivo potrà, peraltro, essere sperimentato in tempi brevissimi anche grazie al progetto "Bada Bene", finanziato da INPDAP e al conseguente Protocollo di Intesa per il supporto assistenziale a domicilio di soggetti pensionati dell'Ente previdenziale e al completamento della seconda fase del progetto "Definizione di un sistema di relazioni efficaci fra soggetti operanti nell'ambito del lavoro di cura domiciliare" in collaborazione con la Provincia di Bologna.

I Centri Diurni rappresentano un intervento molto significativo nel sistema dei servizi per gli anziani finalizzato a favorire la domiciliarità. È noto però che tale servizio non funziona "a pieno regime" e richiede pertanto l'attivazione di alcune azioni per migliorarne l'efficienza per un utilizzo pieno delle proprie potenzialità e per arrivare ad un tasso di copertura giornaliero dei posti disponibili che si avvicini il più possibile al 100%. Per puntare a questo obiettivo si prevede di istituire una Lista Unica Cittadina gestita dall'ASP Giovanni XXIII e di attivare nei Quartieri modalità di "presa in carico" e definizione di progetti individualizzati che consentano di mettere in atto meccanismi in grado di "saturare" tutti i posti disponibili nei Centri (quali ad esempio l'overbooking). Tale nuova modalità organizzativa può permettere, anche nell'ottica di un risparmio di risorse, la chiusura di alcune strutture mantenendo inalterato il numero degli utenti "serviti" e, quindi, la capacità di risposta ai bisogni dei cittadini. E' inoltre possibile valutare modalità di gestione dei Centri che prevedano la possibilità di lasciare alcuni posti al libero accesso di cittadini non in carico ai servizi. Per quel che riguarda l'accoglienza residenziale si prevede l'introduzione di contributi economici alle famiglie per l'inserimento in Casa di Riposo.

Le forme di razionalizzazione e riorganizzazione contemplate, dovranno essere coerenti con il percorso di accreditamento relativo ai servizi per anziani guidato dalla Regione Emilia Romagna.

Sarà, inoltre, necessario mettere in campo interventi più efficaci di prevenzione con l'attivazione di un "Progetto di Monitoraggio", partendo dalla rilevazione dei dati anagrafici suddivisi per aree di censimento, a domicilio degli anziani cosiddetti "fragili", in collaborazione con la rete delle associazioni cittadine, con l'obiettivo di conoscere in particolare gli anziani soli e senza figli e cercando di prevenire le condizioni scatenanti l'emergenza sociale e la perdita dell'autonomia.

5.2.1.2. Servizi a minori e famiglie

In quest'ambito dovrà innanzitutto essere incentivato il percorso di territorializzazione e domiciliarità come forma di sostegno alla genitorialità.

In questa direzione vanno collocati gli interventi che, a partire dal 2011, orienteranno il lavoro dei quartieri e dell'ASP IRIDeS.

Si opererà con azioni di dimissione dei minori accolti in comunità educative e/o familiari, per i casi in cui è possibile (assenza di abusi, assenza di provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, possibilità di residenza), potenziando forme di sostegno educativo domiciliare, eventualmente collegate alla comunità educativa di provenienza e incentivando l'uso di appartamenti per le situazioni madre/bambino che siano in grado di sviluppare un adeguato grado di autonomia.

Sarà rivisto il progetto "neo maggiorenni" con inserimento in strutture per adulti, valutando la possibilità di un percorso verso l'autonomia, oppure un sostegno per il rientro volontario assistito nel paese di origine per gli stranieri.

Si punterà all'inserimento dei minori stranieri non accompagnati in strutture diverse dalle comunità educative, prevedendone l'ospitalità presso pensionati sociali o convitti con azioni di accompagnamento educativo.

Dovranno essere introdotti a carico dei nuclei familiari che lo possano sostenere contributi al mantenimento in struttura o in convivenza.

Una delle azioni a cui si dovrà lavorare con maggior impegno è quella finalizzata ad aumentare l'affido familiare come opportunità di incontro tra minori con diverse caratteristiche e famiglie della città, ma anche a promuovere forme di sostegno diretto da parte di famiglie a cui affidare altre famiglie. Tutte le azioni e gli interventi descritti prevedono e richiedono una relazione continua tra l'Amministrazione Comunale e l'Autorità Giudiziaria minorile e ordinaria, nella quale le due parti possano porre le rispettive esigenze nel rispetto delle reciproche competenze.

Grazie ai "fondi regionali anticrisi" sarà possibile potenziare, in maniera significativa, i contributi economici a sostegno dei nuclei familiari con minori colpiti dalla crisi economica.

5.2.1.3. Servizi rivolti ai disabili

I servizi e gli interventi relativi ai disabili fanno riferimento in massima parte alla delega attribuita all'AUSL e solo in minima parte a servizi gestiti direttamente dal Comune.

Per quanto riguarda i servizi delegati è necessario attivare azioni volte ad una razionalizzazione dei centri diurni per un pieno utilizzo dei posti disponibili, e per la razionalizzazione dei costi e dei posti nelle strutture residenziali e ad una valutazione delle attività e dei contenuti organizzativi attualmente garantiti nell'ambito dei servizi. Questo non solo in una logica di risparmio di risorse, ma anche avendo a riferimento gli standard previsti dalla normativa regionale sull'accreditamento, che dal 2011 rappresenterà il punto di riferimento per i servizi socio-sanitari per anziani e disabili. Con la stessa logica si ritiene necessario sottoporre a valutazione e riorganizzare il sistema dei laboratori, dei centri socio occupazionali e delle attività legate al tempo libero. Contemporaneamente vanno ricondotti ad un modello unitario di erogazione i contributi per la mobilità, con priorità per quelli casa/lavoro, e vanno riviste le modalità di assegnazione dei contributi (assegni di cura, in luogo di servizio) che, con la definizione a monte di criteri di accesso più selettivi, consentano una erogazione più mirata ed appropriata oltre che un loro contenimento.

Si ritiene opportuno inoltre mantenere tutte quelle attività rivolte al tempo libero (come le vacanze estive) utilizzando fondi provenienti dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza e promuovendo in questo ambito il coinvolgimento dell'associazionismo sviluppando la realizzazione delle attività in sussidiarietà.

5.2.1.4. Servizi per adulti e immigrati

Quest'area di servizi comprende gli interventi rivolti agli adulti in difficoltà, comprese le persone immigrate, ai senza fissa dimora, ai tossicodipendenti e, più in generale, alle vecchie e nuove povertà. Il primo intervento che è necessario attivare è quello di superare concettualmente la distinzione fra strutture rivolte ad immigrati e adulti italiani, riorganizzando il sistema di accoglienza fra "bassa soglia" (con accesso diretto) e interventi e strutture per l'autonomia, con un sistema di valutazione delle effettive possibilità dei soggetti di superare le difficoltà. Il processo di riorganizzazione si dovrà realizzare con una certa gradualità, con la chiusura di alcune strutture non più rispondenti agli obiettivi originari e trasformando strutture attualmente a pagamento (ma nelle quali la maggior parte degli utenti non è in grado di corrispondere la retta prevista, spesso per sopravvenute condizioni di assenza di lavoro e di fonti di reddito) in strutture per l'autonomia o a "bassa soglia". All'interno di questo contesto è necessario definire le procedure e gli interventi relativi ai bisogni indifferibili e urgenti e, considerato che gran parte degli ospiti "in carico" ai servizi per adulti non sono residenti, le modalità con le quali dare applicazione alla norma regolamentare che definisce la residenza come criterio di riferimento per l'accesso ai servizi. Nel 2011 si dovrà anche valutare la revisione dei protocolli e degli accordi di programma con l'AUSL in particolare per quanto riguarda gli utenti in carico a SERT e CSM.

Il difficile contesto economico nel quale gli Enti Locali sono costretti ad operare impone un intervento di razionalizzazione dell'intero sistema dei servizi e una migliore connessione tra gli stessi. Ad esempio, dopo la chiusura del Drop In, effettuata nel 2010, occorrerà ripensare i servizi e gli interventi rivolti a questo target puntando ad un maggiore collegamento con le unità di strada e l'Unità mobile di sostegno, così come è necessario attivare una stretta

connessione tra il centro diurno, attualmente ubicato in via del Porto, le unità di strada e i servizi a bassa soglia. Contemporaneamente va rivisto tutto il sistema dei laboratori e le relazioni con il terzo settore in termini di integrazione e sussidiarietà, attribuendo all'ASP Poveri Vergognosi maggiore responsabilità e autonomia gestionale anche nella costruzione di questo sistema integrato.

Come anticipato, se i Servizi a favore della popolazione immigrata si integrano nella più ampia articolazione dei servizi per adulti, va consolidato presso l'ASP Poveri Vergognosi il servizio specialistico per i soggetti che richiedono e usufruiscono di protezione internazionale.

L'attività a favore della popolazione carceraria ed in esecuzione penale (minori e adulti) prevede il raccordo con la Regione nel realizzare, attraverso le ASP (IRIDeS e Poveri Vergognosi) e i Servizi Sociali Territoriali, gli interventi volti a promuovere l'integrazione con il tessuto sociale, sostenendo la rete di associazioni e il privato sociale che opera all'interno ed in contiguità con l'area penale.

A garanzia della tutela dei diritti delle persone immigrate si intende mantenere il sostegno della rete delle progettualità e degli sportelli specialistici del territorio gestiti dalle realtà del Terzo Settore impegnate nell'ambito.

5.2.2. Servizi educativi scolastici

Negli ultimi anni l'Amministrazione Comunale è riuscita a fronteggiare la ripresa della crescita demografica, mantenendo alto il livello dei servizi per l'infanzia, sia sul piano quantitativo che qualitativo. Il tasso di copertura dei nidi d'infanzia rispetto all'utenza potenziale è pari al 37% a fronte di una media nazionale di poco superiore al 10%, mentre il sistema integrato delle scuole d'infanzia copre sostanzialmente tutta la domanda, per i bambini in fascia d'età, anche se va posta attenzione all'andamento della domanda rispetto alle diverse tipologie di gestione del servizio.

L'impegno deve proseguire perché le sfide dettate dai cambiamenti in atto sono molteplici: in un quadro di risorse sempre più scarse, i cambiamenti e la complessità aumentano. La crescita demografica, per la popolazione di riferimento, continua anche se con livelli meno accentuati rispetto agli anni passati; mentre la domanda di servizi continua a crescere a tassi più elevati. Nei contenuti si accentua la variabile interculturale e i casi di disagio relazionale, che richiedono non solo azioni di recupero, ma anche azioni di prevenzione in un'ottica di promozione dell'agio.

L'impegno dell'Amministrazione comunale deve essere ispirato sempre più ad un'ottica di rete e sistema integrato con l'obiettivo di far assumere al Comune di Bologna il ruolo forte di regia e coordinamento per la massima valorizzazione delle risorse presenti sul territorio, nell'ambito di un progetto unitario volto ad assicurare l'obiettivo tendenziale prioritario della gestione delle liste di attesa. In tale logica è fondamentale rafforzare il sistema delle relazioni con le altre Istituzioni pubbliche, con la Regione e la Provincia, con le articolazioni periferiche dell'Amministrazione Scolastica Statale, nonché con le strutture e gli organismi di coordinamento che di queste sono emanazione e che si occupano di servizi e progetti rivolti all'infanzia e all'adolescenza. Altrettanto importante è il rafforzamento del sistema delle relazioni con altri soggetti anche privati che sono parte integrante del sistema che contribuisce a produrre l'offerta del territorio.

In un contesto di risorse limitate la ricerca di un sistema sempre più integrato rispetto al quale il Comune di Bologna assuma un ruolo di regia e di governo e non solo di gestore dei servizi, diventa determinante per il mantenimento del sistema stesso e dei relativi livelli di qualità e quantità necessari per rispondere ai bisogni della città.

Altro elemento determinante che dovrà guidare l'azione del Comune nelle politiche per l'infanzia è la riprogettazione del modello organizzativo dei servizi a gestione diretta. Conseguentemente sarà necessaria una rivisitazione del sistema delle regole che ne determinano il funzionamento e l'accesso, alla luce dell'obiettivo prioritario su riferito.

In questo contesto di forti cambiamenti l'azione dell'Amministrazione dovrà, ancora più che in passato, promuovere la partecipazione anche in forme nuove, tese a coinvolgere gli interessati a diversi livelli, dalle scelte di sviluppo dei servizi alla progettazione degli stessi, alla definizione delle regole, con l'obiettivo di cogliere prontamente l'evoluzione dei bisogni e rispondervi in maniera efficace. E' altresì importante dare impulso alle iniziative di auto organizzazione associata e/o mutualistica dei genitori e delle associazioni delle famiglie.

Sostanzialmente sarà necessario mettere in campo risposte strategiche che salvaguardino il patrimonio consolidato dei servizi esistenti promuovendo azioni di rivisitazione del piano dell'offerta, diversificandola attraverso lo sviluppo di nuove opportunità anche attraverso una revisione del modello organizzativo dei servizi a gestione diretta finalizzata a razionalizzare le risorse impiegate, realizzare nuovi e più efficaci percorsi integrati di continuità educativa fra la tradizionale offerta verso la fascia di età 0-3 anni e quella 3-6 anni, anche attraverso soluzioni sperimentali di carattere strutturale.

Per quanto riguarda i servizi educativi e scolastici gli interventi previsti tengono conto dei seguenti principi guida:

- La contrazione di risorse non comporta una riduzione dell'attuale offerta dei servizi, in quanto le azioni saranno tese a ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane e a garantire un migliore impiego delle risorse disponibili.

- Le azioni intervengono sul modello organizzativo dei servizi, con l'obiettivo di mantenere invariati i livelli di qualità, tenendo anche conto dei cambiamenti sociali e dei conseguenti nuovi bisogni espressi dalle famiglie. La revisione del modello organizzativo segue alcuni principi di fondo:
 - innovazione;
 - flessibilità e articolazione delle risposte alle famiglie;
 - gradualità dell'attuazione degli interventi;
 - salvaguardia dei livelli di professionalità espressa nei servizi.

Politiche tariffarie

Sul versante tariffario è possibile fare una premessa unitaria per il sistema complessivo dei servizi educativi e scolastici. Il livello delle tariffe, se pure con lievi differenze da un servizio all'altro, risulta fermo da circa 10 anni. Le ultime ad essere state adeguate sono quelle relative alla refezione scolastica (2003).

Molto significativo è il risultato del confronto con le altre città, in particolare dell'Emilia Romagna, che evidenzia un livello più basso delle tariffe medie a Bologna, più accentuato per i nidi d'infanzia e i servizi rientranti nel diritto allo studio (trasporto scolastico, pre e post scuola).

Un'ulteriore chiave di lettura della situazione si riscontra nel basso livello di copertura del costo dei servizi da parte dell'utenza con le tariffe.

Un esempio su tutti riguarda il servizio nidi d'infanzia, che è anche quello più significativo per entità della spesa. Un posto al nido costa al Comune mediamente in un anno 14.000 euro. La retta media annua corrisposta dalla famiglia è di 2.000 euro. Questo dato rappresentato in termini percentuali significa che la retta corrisposta dalla famiglia copre il 15% del costo del servizio.

La situazione nella scuola dell'infanzia è a sua volta del tutto particolare. Per ragioni legate al sistema scolastico nazionale - che prevede la scuola d'infanzia come una componente del sistema d'istruzione garantito dallo Stato senza corresponsione di alcuna tariffa - anche per le scuole d'infanzia comunali, ancorché a tutti gli effetti scuole paritarie, storicamente non viene richiesta alle famiglie alcuna tariffa.

Tale principio sarebbe del tutto condivisibile se non vi fosse un'anomalia di fondo. L'anomalia è riscontrabile nel fatto che l'offerta comunale non rappresenta una componente minoritaria dell'offerta, come avviene nella stragrande maggioranza delle altre città, ma la componente prevalente (a Bologna il Comune copre circa il 60% dell'offerta, lo Stato solo il 17%). Altri Comuni hanno cominciato ad introdurre tariffe anche per la scuola d'infanzia.

Sulla base del quadro appena descritto, l'azione messa in campo per il 2011 è un adeguamento del sistema tariffario che, recuperando in parte il tasso d'inflazione degli ultimi 10 anni, riporti il livello delle tariffe ad un valore in linea con le altre città dell'Emilia Romagna. L'adeguamento è rapportato al livello di ISEE e riguarda i soli nuclei con ISEE superiore a 17.000 euro. Pertanto, sotto i 17.000 euro, il livello delle tariffe rimarrà invariato.

Anche per la scuola d'infanzia si prevede l'introduzione di una quota d'iscrizione rapportata al livello ISEE, anche in questo caso considerando un valore superiore a 17.000 euro.

Per la scuola d'infanzia e per il servizio di trasporto scolastico e di pre e post scuola - per i quali viene corrisposta una tariffa annuale - la decorrenza è prevista con l'avvio del nuovo anno scolastico (settembre 2011), mentre per gli altri servizi la decorrenza sarà il 1 aprile 2011.

Viene introdotto un sistema di sconti che prevede nel caso di pluriutenza, ossia di famiglie con più di un figlio che usufruisce dei servizi, uno sconto su ciascuna tariffa del 10%.

Per il nido in particolare, che è anche il servizio più costoso, verrà applicato uno sconto ancora maggiore: del 15% nel caso di nuclei con più figli minori e del 50% sul secondo figlio che frequenta il nido.

Inoltre, nel contesto di grave crisi economica, verificati gli effetti preoccupanti sulla situazione occupazionale e reddituale delle famiglie bolognesi, il Comune di Bologna prosegue nel proprio impegno per attivare, in via straordinaria, misure volte a favorire la fruizione dei servizi educativi e scolastici attraverso sconti ed esenzioni tariffarie per tutti i servizi educativi e scolastici e introducendo correttivi nel sistema di accesso ai servizi stessi. Nella consapevolezza che gli effetti della crisi potranno protrarsi anche oltre l'anno 2011, occorrerà monitorare attentamente la situazione per valutare gli opportuni ulteriori interventi o per modificare quelli già adottati al fine di migliorarne l'efficacia.

Qualificazione e sviluppo dell'edilizia educativa e scolastica

Di seguito viene fatta una ricognizione complessiva del fabbisogno di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio di edilizia educativa e scolastica e conseguente piano di intervento.

Il piano di intervento dovrà essere compatibile con i vincoli del patto di stabilità e la conseguente capacità di investimento da parte del Comune. In tale logica occorrerà mettere in campo forme di partenariato pubblico/privato. Solo in questo modo si potrà garantire un livello adeguato dello stato di manutenzione degli spazi e della relativa funzionalità, elementi determinanti per la qualità del servizio.

Tra gli interventi edilizi prioritari da realizzare nel periodo 2011 -2013 si individuano i seguenti:

- Manutenzione straordinaria del complessivo patrimonio educativo e scolastico per riduzione fattori di rischio e adeguamento alla normativa: l'investimento è significativo e nel corso dei 3 anni 2011-2013 si attesta su 10,5 milioni di euro
- In aggiunta all'investimento di cui al punto precedente, con riferimento alle singole strutture suddivise nei quartieri si evidenziano i seguenti interventi edilizi:
 - Borgo Panigale: Ristrutturazione nido Turrini. Completamento Nido Salvemini con apertura a settembre 2011
 - Navile: Realizzazione nuovo nido Marsili (avvio 2011). Realizzazione nuova sezione "piccoli" presso il nido Patini. Realizzazione Polo Scolastico (infanzia-primaria) ex mercato ortofrutticolo. Costruzione nuova scuola infanzia Parco Grosso. Ampliamento scuola d'infanzia Coop Azzurra. Ristrutturazione scuola infanzia e primaria Acri.
 - Porto: Riquilificazione Nido Coccheri (avvio 2012)
 - Reno: Realizzazione nuovo nido Allende (avvio 2012). Prosecuzione procedimento per nuova scuola dell'infanzia Area Dozza e scuola primaria Drusiani. Ristrutturazione scuola d'infanzia Giovanni XXIII.
 - San Donato: Ristrutturazione della scuola dell'infanzia Rocca, realizzazione scuola dell'infanzia in via Gioannetti, costruzione nido RER in via della Villa.
 - S.Stefano: Ristrutturazione nido Tovaglie e scuola d'infanzia Padiglione (a carico investitori privati). Realizzazione di una nuova scuola d'infanzia nella palazzina di Viale Drusiani c/o Giardini Margherita, completamento scuola secondaria di 1° grado ex Carducci.
 - San Vitale: Realizzazione nuova scuola dell'infanzia Tempesta (ex Villetta Mattei).
 - Saragozza: Riquilificazione nido Martini (avvio 2013), manutenzione straordinaria scuola media Carracci, manutenzione straordinaria scuola primaria Longhena.
 - Savena: ristrutturazione nido Roselle (avvio 2011) e nido Rizzoli. Prosecuzione procedimento per completamento Polo Buon Pastore.

5.2.2.1. Servizi Prima Infanzia (fascia di età 0-3)

Per quel che riguarda i servizi rivolti alla prima infanzia gli obiettivi si possono così sintetizzare:

1. Offrire opportunità differenziate per garantire la libertà di scelta dei genitori tra diverse tipologie di servizi (con affido e senza) in relazione ai percorsi di vita e alle modalità di conciliazione fra tempo di cura e tempo di lavoro adottate dalle singole famiglie, soprattutto in riferimento alla gestione del primo anno di vita del bambino. Valorizzazione dell'attuale offerta di opportunità e servizi integrativi/alternativi al nido quali: "ZERODODICI", contributo a sostegno della maternità e paternità in relazione all'astensione facoltativa dal lavoro, Piccoli Gruppi Educativi, Progetto Tata Bologna, Nido Casa per i quali sono previste ridefinizioni sia per i criteri di accesso che per l'entità dei contributi; per tali progetti inoltre verrà potenziata la parte informativa e di promozione presso le famiglie.

2. Azioni mirate di riorganizzazione dei servizi. In particolare per quello che riguarda i nidi di infanzia a gestione diretta, occorre ampliare la capacità di risposta alla domanda crescente delle famiglie anche attraverso la razionalizzazione dell'impiego delle risorse mantenendo il livello di qualità del servizio per ciò che attiene ai diritti del bambino e delle famiglie. La revisione del modello avrà come vincolo, per quello che attiene alle risorse impiegate, l'applicazione dei parametri regionali di definizione dei rapporti adulto/bambini (educatori e collaboratori).

Le azioni di razionalizzazione previste sono:

- Modifica del rapporto educatori/bambini passando da 1/6 e 1/4 a 1/7 e 1/5. Il nuovo rapporto verrà applicato integralmente da settembre 2011, mentre sarà sin da gennaio il riferimento per gestire le sostituzioni del personale, tenendo conto dei bambini frequentanti dopo le 16.30.
- Una più puntuale articolazione dell'orario di funzionamento del servizio, a partire da un modello base standard che tiene conto dell'attuale distribuzione delle presenze dei bambini nell'arco della giornata. Il modello base potrà essere arricchito con prolungamenti di orari gestito tramite personale aggiuntivo. Durante l'anno, con gradualità, si comincerà a fare riferimento al nuovo orario standard di funzionamento del servizio fino alle 16.30, che, a richiesta delle famiglie, potrà essere prolungato fino alle 18, mentre da settembre 2011 il nuovo modello farà riferimento all'orario standard fino alle 16.30 e all'orario prolungato fino alle 18/18.30.
- Riorganizzazione dell'offerta attraverso: ristrutturazione di alcuni nidi (Marsili e Roselle nel 2011, Coccheri Allende e Martini nel 2013) e superamento di strutture non idonee dal punto di vista della collocazione logistica (Vestri e Tovaglie da settembre 2011, De Giovanni a partire da settembre 2011, valutandone la progressività in relazione anche alla situazione contrattuale con la proprietà dell'immobile). Il piano dovrà prevedere una necessaria gradualità delle operazioni per garantire la continuità educativa dei bambini che oggi frequentano i servizi con contestuale implementazione di nuovi posti, in parte comunali a gestione diretta, in parte comunali in concessione e per la rimanente parte posti privati in convenzione. Prosecuzione progetti di ristrutturazione avviati nel 2010 dei nidi Turrini/Lepido e Rizzoli.
- Riorganizzazione del processo di produzione dei pasti con contestuale produzione interna dei pasti per adulti, attraverso la riorganizzazione dell'attività dei collaboratori e la migliore divisione delle competenze tra servizio preparazione pasti (cucina) e altre attività ausiliarie. Ciò consente la produzione interna dei pasti per gli educatori con conseguenti vantaggi sia sul piano educativo, in quanto gli educatori potranno consumare il pasto con i bambini, sia sul piano delle risorse impiegate rispetto all'acquisto dei pasti dall'esterno.
- Valorizzazione del sistema cittadino dei Centri per Bambini e Genitori comunali e degli altri servizi/centri di aggregazione territoriali (con particolare riferimento all'obiettivo indicato al punto 1) con attenzione anche in questo caso al modello organizzativo e gestionale. Coerentemente con la riorganizzazione complessiva dei servizi, occorrerà introdurre innovazioni organizzative nei servizi educativi territoriali (Centri gioco, spazi lettura,), privilegiando scelte che consentano, attraverso l'impiego e lo sviluppo di sinergie con le risorse del territorio (associazioni in particolare), di razionalizzare i costi e laddove possibile ampliare l'offerta in termini di orari di funzionamento e opportunità formative per le famiglie; in alternativa e

ad integrazione dell'attuale forma di gestione diretta, orientando l'utilizzo di personale comunale ivi impiegato nei servizi tradizionali (nidi d'infanzia).

- Consolidamento del progetto voucher per gli anni successivi al 2011/2012 in connessione con il sistema delle convenzioni, favorendo una più efficace integrazione con l'offerta tradizionale di posti ai nidi d'infanzia tramite le graduatorie. I "voucher conciliativi" sono un progetto Regionale, cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo, che tende a favorire la permanenza dei genitori, in particolare le donne, nel mercato del lavoro e al contempo contribuisce a diminuire il costo per le famiglie del posto nido privato.

3. Elaborazione di una cornice di riferimento unitaria e di raccordi operativi e funzionali fra le diverse tipologie di interventi e di servizi nella prospettiva della definizione coerente del sistema integrato di servizi e opportunità educative per la prima infanzia di cui alla legge regionale n. 1/2000 e successive modificazioni.

4. In relazione al nuovo modello organizzativo dei nidi d'infanzia di cui al precedente punto 2) e alle mutate condizioni socio economiche che stanno interessando il contesto di riferimento, occorrerà rivedere complessivamente la regolamentazione relativa ai criteri di accesso al servizio e più in generale ai parametri di funzionamento.

Analizziamo ora i dati relativi alla programmazione di questi servizi ipotizzata per l'anno educativo 2011-2012, in coerenza con le compatibilità complessive dello schema di bilancio e con gli obiettivi sopra richiamati.

Il primo dato da evidenziare è l'ulteriore aumento ipotizzato per l'utenza potenziale (popolazione residente da 0 a 2 anni) che dovrebbe aumentare nel corso del 2011 di 54 unità.

Di fronte a questa tendenza demografica si ipotizza nell'anno educativo 2011-2012 di mantenere invariata l'offerta di posti nido a tempo pieno e part-time sul livello attuale (3.196 posti). Si pensa infatti di compensare la riduzione di 77 posti nei nidi a gestione diretta con un aumento di 20 posti nei nidi in concessione e di 57 posti nelle strutture convenzionate.

Per quanto riguarda invece gli altri servizi e opportunità si ipotizzano lievi variazioni in aumento (in particolare per il progetto educatrici domiciliari e per l'intervento "voucher conciliativi") che dovrebbero aumentare l'offerta complessiva di 23 unità.

In presenza di questa programmazione, che fa salire il totale dei posti, dei servizi e delle opportunità offerti da 4.048 a 4.071, il tasso di copertura dovrebbe confermarsi anche per il prossimo anno educativo pari al 44% dell'utenza potenziale.

La tavola 5 di seguito riportata mette a confronto l'offerta complessiva di servizi e opportunità rivolti alla prima infanzia nei due anni educativi 2010-2011 e 2011-2012 e permette quindi di analizzare le linee evolutive dell'offerta.

TAV. 5 - SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA - ANNI EDUCATIVI 2010-2011 E 2011-2012 - parte 1

	2010-2011 CONS.	2011-2012 BDG	Delta tra 2011-2012 e 2010-2011	Delta %	NOTE
Popolazione in età 0-2 anni (a)	9.196	9.250	54	0,59	
di cui Piccoli	3.071	3.100	29		
di cui Medi/Grandi	6.125	6.150	25		
Posti di nido tempo pieno a gestione diretta	2.270	2.186	-84	-3,70	
di cui Piccoli	499	482	-17		
di cui Medi/Grandi	1.771	1.704	-67		
Posti di nido part-time a gestione diretta (*)	315	322	7	2,22	
di cui Piccoli	18	31	13		
di cui Medi/Grandi	297	291	-6		
Totale posti di nido a gestione diretta	2.585	2.508	-77	-2,98	
di cui Piccoli	517	513	-4		
di cui Medi/Grandi	2.068	1.995	-73		
Nidi comunali con gestione in concessione	335	355			
Nido Elefantino Blu (Q.re Navile)	73				di cui 20 piccoli nel 2010-2011
Nido Pollicino - sede comunale Liber Paradisus - (Q.re Navile)	60				di cui 15 piccoli nel 2010-2011
Nido Progetto Uno Sei (Q.re Porto)	24				
Nido Marameo (Q.re Porto)	49				
Nido Gaia (Q.re Saragozza)	60				di cui 15 piccoli nel 2010-2011
Nido Abba (Q.re Savena)	69				di cui 20 piccoli nel 2010-2011
da settembre 2011: Nido Filonido (Q.re S. Donato)		20			
Nidi ASP con gestione in concessione	15	15			
Nido Il giardino segreto (ASP IRIDeS - Q.re S. Vitale) in conc. dal 2010-2011	15	15			di cui 6 part-time
Totale posti di nido con gestione in concessione	350	370	20	5,71	
Posti offerti in strutture convenzionate di cui:	261	318	57	21,84	
Phebis 5 (Q.re Navile)	4				di cui 1 piccolo nel 2010-2011
Il Maggiolino Club (Q.re Navile)	8				
I Passerotti (Q.re Navile)	13				
L'isola dei Tesori (Agenzia Entrate - Q.re Navile)	11				
Calicanto (Q.re Porto)	51				
La Pentola Magica (Q.re Porto)	18				
Nido Albicoccole (Q.re Reno)	10				
Nido Balù (Q.re S. Donato)	20				
L'Arcobaleno dei Pulcini - Unicredit (Q.re S. Donato)	5				
Kimba (Q.re S. Stefano)	10				
La Nuvola (Q.re S. Stefano)	11				
Ben Ti Voglio School (Q.re S. Vitale)	12				di cui 1 piccolo nel 2010-2011
Phoebis (Q.re S. Vitale)	12				di cui 2 piccoli nel 2010-2011
Il trenino Ciuf Ciuf (Q.re S. Vitale)	8				
Il cavallino a dondolo (Fondazione Gualandi - Q.re Saragozza)	21				
Nonna Elide (Q.re Saragozza)	9				
La Fabbrica delle Nuvole (Q.re Savena)	6				
Farlottine (Q.re Savena)	15				
Paciugo (Q.re Savena)	17				
da settembre 2011: Nido ASP Giovanni XXIII (Q.re Savena)	-				
Totale posti di nido a tempo pieno e part-time	3.196	3.196	0	0,00	

TAV. 5 - SERVIZI E OPPORTUNITA' PER LA PRIMA INFANZIA - ANNI EDUCATIVI 2010-2011 E 2011-2012 - parte 2					
	2010-2011 CONS.	2011-2012 BDG	Delta tra 2011-2012 e 2010-2011	Delta %	NOTE
Contributo sezioni Primavera (grandi) private convenzionate - b)	158	159	1	0,63	
S. Giuseppe (Q.re Borgo P.)	10				
Cristo Re (Q.re Reno)	14				
S. Severino (Q.re S. Stefano)	20				
Cerreta (Q.re S. Stefano)	18				
Kinder Haus (Q.re S. Stefano)	10				
Minelli Giovannini (Q.re S. Vitale)	16				
Santa Rita (Q.re S. Vitale)	10				
Maria Ausiliatrice (Q.re Saragozza)	20				
Istituto Farlottine (Q.re Savena)	20				
Corpus Domini (Q.re Savena)	20				
Progetto Nido Casa (educatrici familiari) - c)	6	9	3	-	
Progetto educatrici domiciliari - piccoli gruppi educativi - b)	17	25	8	47,06	
Il paradiso dei bambini (Q.re Navile)	5	5			
La casina di Willy 1 (Q.re Navile)	3	5			
La casina di Willy 2 (Q.re Navile)	3	5			
I cuccioli (Q.re S. Vitale)	3	5			
I guanti del coniglio (Q.re S. Vitale)	3	5			
Contributo alle famiglie nido aziend. L'Isola dei Tesori - Ag. Entrate	12	12	-	-	
Voucher conciliativo	143	150	7	4,90	
Voucher conciliativo nei nidi privati	139				
Voucher conciliativo nei piccoli gruppi educativi	4				
Contributo alle famiglie - posti privati nei nidi privati autorizzati (anche aziendali)	3	3	-	-	
Contributo a famiglie con bambini in sezioni Primavera (grandi) private convenzionate - b)	7	7	-	-	
Contributo alle famiglie -piccoli gruppi educativi - b)	1	1	-	-	
Contributo alle famiglie per baby sitter - Tata Bologna - c)	11	15	4	36,36	
Centri per bambini e genitori (libero accesso)	245	245	-	-	
Servizio Zerododici - c)	249	249	0	0,00	
Offerta complessiva servizi e opportunità	4.048	4.071	23	0,57	
Tasso di copertura dei servizi e opportunità	44,02	44,01	-0,01	-0,02	

*: sono inclusi i posti part-time ricavati all'interno di tutte le strutture di nido a gestione diretta e 41 posti nel 2010-2011 e 2011-2012 di spazi bambino in due strutture con affido bisettimanale.

a: per l'a.s. 2010-2011 la popolazione è quella effettiva al 31.12.2010, per l'a.s. 2011-2012 la popolazione è una stima al 31/12/2011, calcolata sulla base dell'ipotesi intermedia degli scenari demografici relativi al periodo 01.01.2009 - 01.01.2024 predisposti dal Dipartimento Programmazione e rettificata come da considerazioni svolte nel documento al paragrafo 2 (vedi "La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici - la classe di età 0-2 anni").

b: oltre alla spesa derivante dalle convenzioni con i gestori sono previsti contributi alle famiglie entro certi limiti di reddito (ISEE)

c: i dati degli assegni ex Lege 1204/71 (servizio Zerododici), del progetto Nido Casa e del progetto Tata Bologna si riferiscono agli anni solari.

In particolare l'offerta di posti nido comunali a gestione diretta diminuisce complessivamente di 77 posti a seguito della riduzione di 84 posti a tempo pieno e dell'aumento di 7 posti a tempo parziale.

Gli 84 posti in meno a tempo pieno derivano nello specifico da: +9 posti al Quartiere Borgo Panigale, +3 posti al Quartiere Navile, -22 posti al Quartiere Porto, -14 posti al Quartiere Reno, -36 posti al Quartiere San Donato, -7 posti al Quartiere Santo Stefano, +16 posti al Quartiere San Vitale, -33 posti al Quartiere Savena.

I 7 posti in più a tempo parziale derivano nello specifico da: -2 posti al Quartiere Borgo Panigale, -4 posti al Quartiere Navile, -2 posti al Quartiere Porto, +7 posti al Quartiere San Donato, -5 posti al Quartiere Santo Stefano, +16 posti al Quartiere San Vitale, +1 posto al Quartiere Saragozza, -4 posti al Quartiere Savena.

5.2.2.2. Servizi per l'Infanzia (fascia di età 3-6)

Nel percorso, volto a garantire l'accessibilità alla scuola d'infanzia per il 100% dei bambini residenti in età e la qualità dell'offerta formativa complessiva in ogni tipologia di gestione del servizio presente in città (comunale, statale e paritario privato convenzionato), gli obiettivi sono:

- Consolidare l'offerta complessiva di posti nella scuola dell'infanzia in funzione dell'andamento della domanda, garantendo la libertà di scelta dei genitori rispetto alle diverse tipologie di gestione pubblica - privata del servizio e il mantenimento dell'obiettivo della lista zero. Tale obiettivo passa attraverso un costante monitoraggio dell'andamento della domanda, che unitamente al piano di adeguamento delle strutture, può richiedere una redistribuzione funzionale dell'offerta sul territorio. In particolare nel 2011 un'analisi in tal senso e conseguenti adeguamenti, compatibilmente con le risorse di bilancio, si renderanno necessari per le seguenti strutture: Scuola Padiglione, Scuola d'infanzia Betti, Scuola Via Caduti di Amola, Scuola Amici di Giovanni, Scuola Ferrari, Scuola Coop Azzurra, Scuola d'infanzia Rocca e Nuova Scuola di Via Gioannetti. L'analisi dovrà essere condotta in parallelo alle possibili richieste di apertura di scuole statali, di cui al punto seguente.
- Riprendere la trattativa con lo Stato, sulla base del programma già predisposto e approvato nel 2010, per statalizzare un numero definito di sezioni di scuola dell'infanzia comunale oppure richiedere l'apertura di nuove scuole statali, riportando il tasso di copertura dell'offerta comunale rispetto a quella complessiva ad un livello non superiore al 50% in funzione anche dell'obiettivo della generalizzazione in città degli istituti comprensivi. In alternativa ed in funzione anche degli sviluppi che avrà il federalismo municipale, l'obiettivo da perseguire è quello della definizione di un piano straordinario di contributi per il funzionamento delle scuole d'infanzia paritarie (come quelle comunali) da attivare da parte dello Stato fino a totale copertura dei costi sostenuti dal Comune di Bologna almeno per quelle sezioni che eccedono il 50% dell'offerta sul territorio.
- Sviluppare quantitativamente e implementare qualitativamente la sperimentazione di sezioni primavera all'interno del nido e di sezioni ponte all'interno delle scuole d'infanzia comunali, nell'ambito di una nuova progettazione che veda nel suo complesso il percorso "nido-scuola d'infanzia".
- Consolidare i progetti cittadini di qualificazione dell'offerta formativa in tutte le tipologie di gestione del servizio destinando a questo scopo i fondi del diritto allo studio per la fascia 3-5 anni provenienti dalla Regione.
- Consolidare e adeguare il sistema di convenzioni vigente con le scuole d'infanzia paritarie private.
- Sperimentare nuove formule di integrazione con soggetti privati che a partire da una definizione coordinata del progetto pedagogico/offerta formativa e fermo restando il riconoscimento della parità scolastica, possa integrare l'offerta del Comune di Bologna di servizi di scuola d'infanzia.
- Riorganizzare il modello di sostegno handicap a favore dell'impiego di personale educatore dipendente da cooperative sociali.
- Razionalizzare l'impiego di organico potenziato con nuove modalità di assegnazione:
Consolidamento, previa verifica e definizione di nuove e più efficaci modalità di collaborazione con le dirigenze scolastiche statali per la gestione integrata delle risorse complessivamente disponibili per l'integrazione, del sistema di nuovi parametri per orientare l'assegnazione alle istituzioni

scolastiche statali e paritarie di personale educativo/assistenziale. Il modello individua parametri di riferimento sistematici partendo dalle caratteristiche di ciascun allievo e prevedendo margini di flessibilità legati al contesto che permettono di rispondere a bisogni specifici. Consolidamento del progetto "Educatore di Istituto", ora in fase di sperimentazione, che prevede una nuova modalità di assegnazione degli educatori alle Istituzioni scolastiche da parte dei Quartieri, con l'obiettivo di creare una maggiore stabilità di questo tipo di personale e migliorare così l'efficacia degli interventi di integrazione. Il progetto, partendo sempre da una quantificazione delle risorse da assegnare effettuata sulla base del numero e delle caratteristiche degli allievi disabili frequentanti la scuola, prevede il mantenimento in servizio dell'educatore e l'utilizzo delle ore "accantonate", in caso di assenza dell'allievo, su attività previste e programmate dalla scuola.

Analizziamo anche in questo caso le principali linee evolutive ipotizzate per l'offerta di questo servizio nell'anno scolastico 2011-2012.

Il primo dato da evidenziare è ancora una volta l'ulteriore incremento previsto per l'utenza potenziale (popolazione residente in età da 3 a 5 anni) che dovrebbe salire nel corso del 2011 di ulteriori 118 unità.

Di fronte a questa tendenza demografica l'offerta complessiva del servizio dovrebbe registrare un lieve incremento (da 350 a 352 sezioni e da 8.696 a 8.717 posti).

Per raggiungere questo risultato si ipotizza, in coerenza con le compatibilità complessive del bilancio e con gli indirizzi programmatici, una lieve riduzione dell'intervento comunale (da 206 a 203 sezioni di scuola dell'infanzia). Tale calo dovrebbe essere più che compensato dall'apertura di 5 nuove sezioni di scuola dell'infanzia statale (da 60 a 65 sezioni): dovrebbe così proseguire il lento processo di riequilibrio tra l'offerta comunale e l'offerta statale ampiamente motivato in precedenza. Si mantiene invece sostanzialmente invariata nel prossimo anno scolastico l'offerta delle scuole dell'infanzia autonome convenzionate (74 sezioni) e non convenzionate (10 sezioni).

La tavola 6 di seguito riportata mette a confronto l'offerta complessiva di sezioni e posti di scuola dell'infanzia nei due anni scolastici 2010-2011 e 2011-2012.

TAV. 6 - SISTEMA CITTADINO SCUOLE DELL'INFANZIA - OFFERTA ANNI SCOLASTICI 2010-2011 E 2011-2012					
		2010-2011	2011-2012	Delta	Delta
		CONS.	BDG	tra 2011-2012 e 2010-2011	%
Popolazione in età 3-5 anni (a)		8.632	8.750	118	1,37
Scuole dell'infanzia comunali					
	Sezioni attivate	206	203	-3	-1,46
	Posti	5.136	5.060	-76	-1,48
	% copertura	59,50	57,83		-2,81
Scuole dell'infanzia statali					
	Sezioni attivate	60	65	5	8,33
	Posti	1.451	1.569	118	8,13
	% copertura	16,81	17,93		6,67
Scuole dell'infanzia autonome convenzionate					
	Sezioni attivate	74	74	0	0,00
	Posti	1.839	1.818	-21	-1,14
	% copertura	21,30	20,78		-2,48
Totale sistema integrato scuole dell'infanzia					
	Sezioni attivate	340	342	2	0,59
	Posti	8.426	8.447	21	0,25
	% copertura	97,61	96,54		-1,10
Scuole dell'infanzia autonome non convenzionate					
	Sezioni attivate	10	10	0	0,00
	Posti	270	270	0	0,00
	% copertura (a1)	3,13	3,09		-1,35
Offerta complessiva di scuola dell'infanzia					
	Totale sezioni attivate	350	352	2	0,57
	Totale posti	8.696	8.717	21	0,24
	Tasso di copertura della scuola dell'infanzia	100,74	99,62		-1,11

a: per l'a.s. 2010-2011 la popolazione è quella effettiva al 31.12.2011, per l'a.s. 2011-2012 la popolazione è una stima al 31/12/2011, calcolata sulla base dell'ipotesi intermedia degli scenari demografici relativi al periodo 01.01.2009 - 01.01.2024 predisposti dal Dipartimento Programmazione e rettificata come da considerazioni svolte nel documento al paragrafo 2 (vedi "La futura evoluzione dell'utenza potenziale dei servizi educativi e scolastici - la classe di età 3-5 anni").

Rispetto all'anno scolastico 2010-2011 l'offerta comunale diminuisce di 3 sezioni così suddivise: - 1 sezione presso la scuola Zucchelli (Navile), - 1 sezione presso la scuola Rocca (San Donato) a seguito della riorganizzazione interna dei vecchi iscritti sulle 5 sezioni residue; - 1 sezione presso la scuola Amici di Giovanni (Savena) con trasferimento di 14 vecchi iscritti in altre sedi, ad esempio presso la scuola Ferrari (Savena) e altre scuole del Quartiere Santo Stefano; conseguentemente sono state bloccate le iscrizioni alla scuola Ferrari sui bambini di 4 e 5 anni; + 1 sezione per anticipatori presso la scuola Betti 3 (San Vitale) nella nuova sede al Parco della Montagnola; - 1 sezione presso la scuola Padiglione (Santo Stefano) e trasferimento della sezione con i vecchi iscritti alla scuola A. Serra (Saragozza)

Rispetto all'anno scolastico 2010-2011 l'offerta statale aumenta di 5 sezioni così suddivise: + 1 sezione presso la scuola Coop Azzurra (Navile) a seguito dell'apertura della 2° sezione statale, + 2 sezioni presso la scuola di Via Bragaglia (Borgo), + 1 sezione presso la nuova scuola in Via Gioannetti (San Donato), a 3 sezioni, che ospiterà 2 sezioni della scuola Gualandi (San Donato); + 1 sezione presso la scuola Giordani (San Vitale)

Rispetto all'anno scolastico 2010-2011 l'offerta privata in convenzione rimane invariata a livello cittadino.

5.2.2.3 Servizi delegati del Diritto allo Studio (fascia di età 6-18)

Per l'ambito del Diritto allo studio gli obiettivi sono:

- **Riorganizzazione del trasporto scolastico collettivo**

Adeguamenti e rimodulazione delle tariffe del servizio da settembre 2011 e contestuale riorganizzazione del sistema complessivo, a partire dalle sperimentazioni già effettuate nel 2010 per i Quartieri Borgo, S. Donato, S. Vitale. Revisione del trasporto per le scuole Longhena e Cremonini Ongaro, con valutazione di riduzione dei punti di raccolta.

- **Diversificazione dei modelli organizzativi valorizzando le risorse del territorio (associazioni, ...)**

In particolare gli ambiti nei quali privilegiare lo sviluppo di tali modelli sono quelli dei servizi integrativi (pre e post scuola) e, come di seguito evidenziato, il trasporto individuale e i servizi di estate in città. I nuovi modelli organizzativi verso i quali orientarsi dovranno privilegiare sempre più la dimensione territoriale dei servizi scolastici, individuata nel livello ottimale di responsabilità e autonomia, rappresentato dagli Istituti Comprensivi, e al contempo valorizzare le risorse educative che allo stesso livello territoriale possono essere messe in campo da soggetti che di quel territorio fanno parte. Tutto ciò senza perdere di vista la dimensione cittadina, che dovrà definire e garantire uno standard minimo di servizio.

- **Trasporto individuale**

Riorganizzazione del trasporto handicap con l'introduzione di nuovi modelli di mobilità sociale a partire dal nuovo modello organizzativo adottato a fine 2010 che prevede una diversificazione delle opportunità offerte alle famiglie e ai bambini, in una logica di potenziamento della componente educativa dell'intervento e quella di sostegno alle famiglie per valorizzarne le capacità autonome di organizzazione. L'obiettivo dei prossimi anni è quello di sviluppare gli strumenti più innovativi che sono stati messi in campo: Progetti di mobilità e solidarietà sociale e Progetti che sostengono l'autonomia organizzativa con contributi economici.

- **Progettazione nuova organizzazione dei Centri Estivi**

Sperimentare altri modelli organizzativi, con il coinvolgimento della rete dei soggetti del territorio, attraverso lo sviluppo della sussidiarietà/coprogettazione, che prevedono una diversificazione delle opportunità offerte alle famiglie e ai bambini. In tale prospettiva occorrerà ridisegnare il ruolo finora svolto dal Comune (recentemente per tramite dell'ASP), da un ruolo di organizzatore diretto del servizio a un ruolo di governo e di coordinamento dell'offerta.

5.2.2.4 Servizi educativi e ricreativi rivolti a giovani adolescenti e preadolescenti

Sulla base della Legge Regionale n. 14 del 2008 "Norme in materia di politiche per le giovani generazioni" e successivi indirizzi definiti a livello regionale, l'obiettivo è quello di promuovere e sostenere una progettualità diffusa sul territorio, integrata con esperienze già in essere e finalizzata alla costruzione di reti e di relazioni sistematiche tra istituzioni, associazioni e altri soggetti presenti sul territorio per sostenere informazione, prevenzione e monitoraggio dell'esistente e del nuovo.

In questa logica la scuola è l'agenzia per eccellenza deputata a potenziare questi percorsi educativi così come il Comune dovrà dotarsi di un progetto sistematico e di rete per raggiungere obiettivi educativi di forte indirizzo pedagogico e sociale, sia attraverso specifiche progettualità sia in rete tra i servizi del territorio e il sistema scolastico stesso.

Uno degli obiettivi che occorrerà perseguire nei prossimi anni è quello di consolidare una programmazione integrata delle iniziative/progetti sul territorio, anche in considerazione della molteplicità dei progetti in corso. Strumentale all'azione di programmazione è il potenziamento di un metodo di lavoro che individui la scuola quale punto centrale e nevralgico. Tale attività deve essere svolta in stretto raccordo con il Tavolo tematico Minori dell'Ufficio di piano, luogo di integrazione delle politiche e funzionale alla redazione del Piano distrettuale per la salute e il benessere sociale.

Una programmazione sempre più integrata è funzionale anche allo sviluppo di una nuova progettualità di interventi di promozione/prevenzione, di aggregazione/socializzazione, in raccordo con scuola e agenzie del territorio, ASP, associazioni sportive culturali e quant'altro necessario per armonizzare e dare visibilità ai molti e svariati progetti esistenti attualmente nei nove Quartieri. Sarebbe utile mettere maggiormente in rete la progettualità sulla prevenzione del disagio dei minori disabili, dalla inclusione dei ragazzi migranti fino al lavoro dei consultori, con la parte più tipicamente educativa e di apprendimento (tempo libero/agio/promozione del benessere, creatività e linguaggi giovanili).

In tale contesto di programmazione integrata si inseriscono gli interventi territoriali per il sostegno scolastico e lo sviluppo di servizi educativi e ricreativi per il tempo libero, rivolti a giovani adolescenti e preadolescenti, nell'ambito di un rinnovato obiettivo di strutturare e consolidare le attività del servizio educativo territoriale.

Proseguono le attività consolidate dei Centri anni verdi, gestiti da ASP IRIDeS, e dei servizi organizzati nei gruppi socio educativi di Quartiere.

5.2.3. Ambito promozionale, culturale, sportivo e ricreativo

Interventi di promozione

Rispetto alle numerose e diversificate proposte che i vari soggetti dell'associazionismo rivolgono, in questo ambito, all'Amministrazione, si pone l'obiettivo di superare le mere forme di contribuzione, passando ad un modello secondo il quale i Quartieri svolgano, in raccordo con i Settori interessati, una funzione di facilitazione e coordinamento e, ove necessario, di coprogettazione, utile ad integrare le varie proposte, utilizzando al meglio le risorse disponibili in ottica di rete sulla Città.

Impianti Sportivi

Per quel che riguarda la modalità di gestione degli impianti sportivi nel 2011, in base agli approfondimenti svolti dal gruppo di lavoro intersettoriale, che ha visto coinvolti il Dipartimento Qualità della Città (Ambiente-Ufficio Sport) e i Quartieri, verrà verificata la possibilità di una diversa gestione degli impianti sportivi, attraverso il passaggio dall'attuale formula di affidamento in gestione a "budget" a formule contrattuali non onerose per l'Amministrazione, come, ad esempio, la costruzione e gestione, l'affitto con carico di alcune manutenzioni, diversificando, comunque, le formule contrattuali a seconda della dimensione e della tipologia degli impianti stessi in modo da mantenere inalterata la potenzialità di utilizzo, pur nell'ottica della minore onerosità. Ciò potrebbe determinare, in prospettiva, un ridimensionamento degli obblighi di servizio che consentirebbe risparmi significativi in ordine sia agli attuali corrispettivi, sia alla possibile riduzione di costi amministrativi ed, in ultima analisi, di personale.

Nell'immediato, pur nell'ambito dei contratti in essere, si esploreranno forme di accordi con i gestori per il contenimento dei costi del corrente anno.

